ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,40. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 18 MARZO 1884

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 17, *ore 11,20 ant.*

Parecchi medici di Parigi riuniti in Comitato stanno preparando una originalissima Esposizione di bimbi che dovrà aprirsi nel prossimo luglio.

Vittor Hugo venne eletto presidente onorario di quella Esposizione.

Ai fanciulli più belli saranno accordate medaglie di premio.

— Parecchi individui compromessi nel complotto organizzato dal capo-repubblicano Luigi Zorilla sono riusciti a rifugiarsi in Francia.

FIRENZE, 17, *ore 11,5 ant.*

Ieri nella sala della Società Garibaldi ebbe luogo una riunione democratica di carattere privatissimo a cui non intervennero che i membri della Società, la stampa e gli onorevoli Cavallotti, Maffi, nonchè i signori Campanella, Narratone, Pantan[illegible] e Corso.

— A[illegible] i ieri sera l'areonauta Julhes fe[illegible] ascensione.

Il pallone s'innalzò a 2900 metri.

Alle ore 7 il pallone si abbassò per deporre a terra la moglie dell'areonauta. Quindi si slanciò nuovamente nello spazio. *Ore 3,25 pom.*

Ulteriori notizie circa il viaggio dell'areonauta Julhes recano che in causa del freddo egli scese a Signa alle ore 9 di ieri sera e venne ospitato dal possidente Moretto.

BERLINO, 17, *ore 1,50 pom.*

I delegati rappresentanti dei Comitati elettorali acclamarono ieri alla formazione del nuovo partito, il cui programma venne ratificato all'unanimità.

Venne fatta un'ovazione ai deputati Richter ed Hanel.

(Agenzia Stefani).

Madrid, 17. — I generali arrestati sono Velarde e Villacampa. Vennero arrestati pure Moran, segretario di Zorilla, l'ex-deputato Mignel ed un prete.

Presso Moran fu sequestrata una lista di membri dell'Associazione militare repubblicana.

Suakim, 17. — Osman Digna è ritornato a Tamanieb e ricusa di sottomettersi.

Parigi, 17. — Il *Journal Officiel* reca che Reverseaux fu nominato ministro a Belgrado e Dubail consigliere a Roma.

Londra, 17. — Lo *Standard* ha da Vienna che la China è disposta a trattare colla Francia.

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: La proposta di Gordon di nominare Zobehr governatore del Sudan fu accettata.

Un dispaccio di Gordon in data 11 corrente dice che pel momento non corre alcun pericolo; raccomanda però di prendere misure pei casi eventuali.

Il *Times* ha da Khartum in data 11 corrente che Gordon stabilì il campo sull'altra riva del Nilo Azzurro per impedire agli insorti di avanzarsi.

Il *Times* ha da Costantinopoli che Granville proporrebbe che si mandi una guarnigione turca a Suakim.

Il *Times* crede la notizia assurda.

Gladstone è uscito in carrozza.

Aden, 17. — La Navigazione Generale ha stabilito due viaggi mensili fra Aden ed Assab. Le partenze da Aden si faranno il 10 e il 21, e quelle da Assab il 4 e il 18, mensilmente. Si stabiliranno due viaggi mensili, uno da Assab ad Hodeida e viceversa, il secondo da Assab a Hodeida e Massaua, e viceversa.

Cairo, 17. — È morta la madre del Khedive.

Ultimi dispacci

DA ROMA

17, *ore 9,35 pom.*

Il *Moniteur de Rome* assicura che parecchi deputati si propongono di fare una interpellanza sulla questione *De Propaganda Fide.*

— La *Rassegna* ha un articolo molto vibrato contro il candidato del Ministero alla presidenza della Camera.

Quel foglio ironicamente dice che l'elezione di Coppino a presidente della Camera vuol dire il licenziamento del ministro Baccelli!

— Il ministro della pubblica istruzione fece notificare agli eredi Castellani l'editto Pacca a proposito della vendita d'oggetti formanti collezione.

— È notevole un articolo del *Diritto* in cui si dice essere inconcepibile la paura che hanno alcuni deputati di vedere erigere il monumento a Quintino Sella nella via Venti Settembre.

— Si ha da fonte incensurabile la notizia che l'Ufficio centrale del Senato che ha da esaminare il progetto di legge sulla riforma universitaria tenta di persuadere Depretis a ritirare il progetto stesso prima che l'Ufficio ne proponga la reiezione.

Si dice ancora che la candidatura Coppino alla presidenza della Camera fornirà pretesto al ministro Baccelli di uscire dal Gabinetto, evitando così il naufragio della legge.

18, *ore 10 ant.*

Si trovano a Roma i comandanti generali dei corpi d'esercito allo scopo di formulare le proposte circa gli avanzamenti degli ufficiali di stato maggiore.

Ieri, sotto la presidenza del generale Mezzacapo, tennero una prima adunanza.

— Come conseguenza dell'incidente di sabato, alla Camera, suscitato dall'erezione del monumento a Quintino Sella, si dice che molti deputati intendano domani di votar contro il progetto di legge per quel monumento.

— Dalla relazione presentata dal commendatore Calvi, direttore generale delle imposte dirette, al ministro Magliani sul quinquennio 1883-87 si prevede un considerevole aumento nella riscossione delle imposte dirette in tutti i compartimenti del Regno.

L'aumento, secondo le previsioni, sarebbe di 24 milioni.

Nel compartimento del Piemonte il carico della riscossione arriverà a 84 milioni, superando di circa 16 milioni il precedente quinquennio.

— Si dice che alla Camera verrà presentata una interpellanza intorno ad un fatto avvenuto a Napoli.

I carabinieri avrebbero sottoposto a tortura, come a Baronisi, un tal Vincenzo Arianiello, caffettiere, di Napoli, da loro arrestato per futile motivo, maltrattandolo in modo brutale, legandolo al tavolaccio della prigione e lasciandolo così per cinque ore.

— Ieri venne distribuito alla Camera il progetto di convenzione fra il Governo e la città di Genova per spese di opere pubbliche.

Il Governo propone di aumentare gli stanziamenti in bilancio per l'anno finanziario 1885-86, a misura che avanzeranno i lavori di carenaggio, fino alla somma di 6,700,000.

Per la sistemazione della via Milano si assegneranno L. 400,000.

Si pagheranno L. 100,000 per compenso dei magazzini ceduti al Governo.

La Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata a concedere un prestito di 10 milioni a Genova e di un milione ad Oneglia.

— L'oratore che commemorerà all'Associazione della Stampa la morte di Quintino Sella sarà il deputato Grimaldi.

VIENNA, 17, *ore 5,15 pom.*

Il deputati tedeschi di Boemia tengono continue conferenze per discutere la proposta della divisione amministrativa della loro regione in una conciliazione colla nazionalità.

Le difficoltà tornano a crescere.

— Pare inesatta la notizia di una prossima riagitazione della questione danubiana.

BERLINO, 17, *ore 6,10 pom.*

Dietro iniziativa della Russia, le Potenze stanno trattando per le misure definitive da prendersi contro gli anarchici.

— Ebbe luogo un grande banchetto dei fusionisti componenti il nuovo partito liberale tedesco.

I convitati erano mille.

Si fecero numerosi brindisi fra il più grande entusiasmo.

ALGERI, 17, *ore 10,5 pom.*

La tribù degli Sciamba, suddita francese, per vendicare Flatters attaccò la tribù di Hoggar uccidendone parecchi condottieri.

PARIGI, 18, *ore 2,45 ant.*

Il generale Négrier riuscì a raggiungere i fuggitivi di Bac-Ninh prendendo loro munizioni ed armi e facendo molti prigionieri.

— Il pranzo della polenta è riuscito straordinariamente splendido.

Vi intervennero settanta persone.

Dopo il pranzo ha avuto luogo un bellissimo concerto a cui hanno preso parte Gayarre, Gaillard, Sivori, Braga, Gialdini, la signorina Calderon, il mandolinista Cristofari e il pianista Cohen.

Assisteva alla lieta riunione quanto v'ha di più scelto nella nostra colonia, l'ambasciata, il consolato, il giornalismo.

In complesso la serata è stata stupenda.

(Agenzia Stefani).

Suakim, 17. — Graham ea Hewet conferirono con trenta sceicchi amici, che dichiararono che non potrebbero attualmente garantire la sicurezza del paese e la libertà delle comunicazioni senza l'aiuto degli Inglesi.

Madrid, 17. — Il governatore militare di Madrid conosceva da un mese i tentativi per far insorgere i sott'ufficiali, dei quali parecchi informarono i loro capi. Furono fatti parecchi arresti nelle provincie in seguito alla scoperta della cospirazione. Il Ministero non intende punto di sospendere le garanzie costituzionali, nè di aggiornare le elezioni.

Il telegrafo fra Cadice e le Canarie è ristabilito.

Londra, 17. — La voce corsa alla Borsa che Gladstone sia dimissionario si crede infondata.

Il *Daily News* fa travedere la possibilità dello scioglimento del Parlamento.

Parigi, 17. — Un dispaccio privato da Madrid dice che i cospiratori volevano impadronirsi del Palazzo Reale nel momento della riunione del Consiglio dei ministri.

Sofia, 17. — Koiander, nuovo agente diplomatico russo, è arrivato.

Bac-Ninh, 17. — La colonna Brière arriverà domani a Thaiguyen. Il nemico è scomparso dinanzi ad essa. La colonna Négrier raggiunse le truppe chinesi presso Phulanggiang. Passò la riviera e prese il forte di Phulang. La perdita è di tre morti ed alcuni feriti. Si rinuncio ad inseguire i nemici.

Parigi, 17. — Il comandante la divisione navale delle Antille annunzia che il Governo d'Haïti ammise in massima le domande di indennità formulate dai Governi esteri.

Londra, 17. — Il bollettino della salute di Gladstone nel pomeriggio dice che soffre sempre di catarro laringeo, e sono necessari il silenzio e il riposo. La voce della sua dimissione è considerata falsa. Gladstone andrà probabilmente domani in campagna, e tornerebbe a Londra giovedì.

Parigi, 17. — Un altro dispaccio di Millot da Bac-Ninh del 17 annunzia che Négrier e Brière raggiunsero i ribelli e li scacciarono successivamente di posizione in posizione. Il nemico sbaragliato abbandonò cannoni, munizioni e bandiere.

Londra, 18. — *Camera dei Comuni.* — Hartington presentò il bilancio della guerra, spiegandolo lungamente. Constatò l'aumento effettivo della riserva e milizia dei volontari. Si faranno 100 cannoni a retrocarica pella flotta.

Hartington crede che siasi ottenuto un tipo di cannone semplice ed efficace, la cui forza è almeno eguale a quella dei cannoni degli altri paesi. Si fabbricano attualmente 3 cannoni, ciascuno di 110 tonnellate, pella flotta, ed altri cannoni per l'esercito, superiori a quelli della Francia e della Germania.

Roma, 18. — La Giunta per l'inchiesta agraria darà oggi termine alle sue adunanze. In quindici sedute consecutive ciascuno dei commissari intervenuti scambiò con un'ampia discussione le sue idee circa le deduzioni che appariscono dall'esame delle relazioni e dei numerosi documenti raccolti sui luoghi. Questi sono oggi completi per tutta l'Italia, parte pubblicata e parte in corso di stampa.

Dal relatore generale conte Jacini verrà presentata alla Giunta il lavoro conclusionale verso la fine di maggio.

Per Quintino Sella.

— Da alcuni allievi della R. scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Volendosi erigere, col concorso dei professori, degli studenti e degli amici, un monumento nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri al Valentino in ricordo di *Quintino Sella*, uno dei principali promotori della scuola, già professore di mineralogia, e dalla fondazione dell'Istituto, membro del consiglio d'amministrazione e perfezionamento, gli allievi del terzo anno si fanno per questo scopo iniziatori di una sottoscrizione.

« Nel tempo stesso gli allievi della scuola sono invitati a nominare un rappresentante per ciascuno dei corsi d'ingegneria civile ed un rappresentante pei tre corsi d'ingegneria industriale nel Comitato che sarà costituito per mandare ad effetto il progettato atto di onoranza all'illustre estinto, e di notificare nella giornata di domani alla segreteria della Scuola i nomi degli eletti.

« Torino, 17 marzo.

« *Gli allievi del terzo anno*
« BELLIA GIUSEPPE
« BERIA LUIGI. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 17 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2,45 pom.

Il seggio presidenziale ed il banco dei ministri sono abbrunati.

* * *

SAMBUY giura.

* * *

Il PRESIDENTE partecipa le risoluzioni della Presidenza, secondo i voti del Senato, di esprimere il cordoglio per la morte di Sella. Deliberò di abbrunare il seggio e la bandiera, ed inoltre un busto nella sala del Senato.

Approvasi all'unanimità.

* * *

Procedesi alla discussione sul *bonificamento delle regioni della malaria.*

TORELLI accetta il controprogetto dell'Ufficio centrale.

Il PRESIDENTE lo autorizza a parlare rimanendo seduto.

TORELLI ringrazia e spiega i precedenti dell'odierno progetto. Svolge completamente sotto i molteplici punti di vista igienico e finanziario la necessità di provvedimenti destinati a risanare le regioni infette. Conclude sollecitando l'approvazione.

Il seguito rimandasi a domani.

Levasi la seduta alle 4,50.

TRA FRANCIA ED ITALIA.

Un nostro telegramma particolare ci ha dato notizia di un pranzo offerto alle autorità cittadine di Lione dal nostro console generale in quella città, commendatore Basso, per l'occasione del compleanno di re Umberto.

A quel banchetto, a cui convennero il prefetto del Rodano, signor Massicault, il sindaco di Lione, il generale Alliot ed i rappresentanti della magistratura, vennero pronunciate parole lusinghiere per l'Italia e di concordia fra i due popoli, che vogliamo riferire.

Il prefetto, facendo un brindisi a re Umberto ed all'Italia a nome delle autorità francesi, disse: « Io esprimo sentimenti da lungo tempo nutriti fra noi e d'una sincerità patriottica.

« Questi sentimenti noi li attingiamo nei gloriosi ricordi della nostra comune storia, nelle tradizioni della democrazia repubblicana che forma oggidì il Governo della Francia, nella convinzione profonda che i nostri due paesi, in causa della loro affinità nazionale, della fraternità guerriera, del ravvicinamento d'interessi, debbano sempre restare uniti. »

Questo brindisi venne caloroso mente applaudito, essendosi giudicato da tutti che esso corrispondesse perfettamente ai sentimenti dei convitati delle due nazionalità.

A questo brindisi il console, commendatore Basso, rispose ringraziando con queste parole: « La Francia e l'Italia, malgrado gli sforzi dei partiti che sono nostri comuni nemici e che hanno interesse a separarci, sono fatte per stimarsi, amarsi e per camminare di conserva nella via del progresso e della civiltà. »

La più sincera cordialità regnò, durante tutto il banchetto, fra i commensali.

NOTIZIE NAPOLETANE.

Pel Re - Sella e Massari - Esposizione e Congresso geografico.

Napoli, 14 marzo.

(L.) — Nel momento in cui vi scrivo, per la via Roma è un formicolio di gente che gode le luminarie pubbliche e private fatte in onore della festa di S. M. il Re. Nella piazza del Plebiscito suonano lieti concenti una musica militare.

I teatri, financo il San Carlo, che in appalto sospeso si dà una *Traviata* da strapazzo, rigurgitano di spettatori, ed il popolino aspetta che le nove suonino per ascoltare la ritirata dei militari. Questi hanno avuto un po' di svago, forse perchè stamane han dovuto recarsi alla rivista. Essa ha avuto luogo nella piazza del Plebiscito e, grazie ad una splendida giornata primaverile, moltissima gente si è recata a vederla.

* * *

Ma non appena finita la rivista corse per la città la triste nuova della morte del Sella. Era un chiedersi generale del come, quando, dove. L'impressione era generalmente dolorosa, anche in coloro che pur lo avevano più fiate maledetto in vita, quale ideatore di tasse novelle. Il nome del Sella s'accoppiava spesso con quello del Massari e da tutti si riconosceva che l'Italia in due giorni ha fatto due perdite positive. Innanzi la massa di nullità che giornalmente vediamo andare in alto, noi ci sente ammutoliti quando la morte dirada ancora più il manipolo di quei grandi che seppero ideare e condurre a compimento l'unità d'Italia; opera che certamente non si sarebbe fatta se coloro che la menarono a termine fossero stati educati alla moderna scuola dell'on. Depretis.

Ma non spetta a me narrare di quel che furono Sella e Massari nella loro orbita; quindi mi limito a dirvi che le due perdite nazionali hanno vivamente impressionato la nostra cittadinanza.

* * *

Credo avervi scritto che si era suscitata l'idea di una Esposizione coloniale a Torino in occasione della Mostra industriale; invece la si è sostituita con altri prodotti dei paesi vicini ad Assab. Invitata a prendervi parte dal Ministero degli esteri, la nostra *Società Africana* ha scritto a codesto Comitato promotore per ottenere uno spazio sufficiente, ed esporrà pellami, caffè, fibre tessili, incenso, penne di struzzo ed altri prodotti dello Scioa, dell'Harrar, dell'Abissinia e del Goggiam.

Si è poi stabilito, d'accordo col Municipio di Torino, che il Congresso geografico abbia luogo dal 19 al 24 agosto; esso non potrà non riuscire interessante ed importante, giacchè in quella occasione si raduneranno costì tutti i cultori delle scienze geografiche ed affini che sono in Italia.

DALLA CONCA D'ORO.

Mastro Antonino.

Palermo, 15 marzo.

(MOLAROCI) — È accaduto qualcosa nella nostra campagna degna della penna di Beppe Giusti, buon'anima sua.

Un rivendugliolo ambulante di bicchieri e d'altra roba di vetro era in fama di *polacco*. Mi spiego, chiamansi *polacchi* qua in Sicilia coloro che, o per dono soprannaturale o regola di aritmetica che san fare, riescono a poter sapere nella settimana i numeri del lotto che debbono sortire il sabato. Quel rivendugliolo si chiamava Mastro Antonino.

Giorni or sono, nella contrada *Olivuzza* gli furono addosso quattro manovali e lo sequestrano addirittura, tappandolo in un chiuso di pecore, dove gli imposero col coltelli alla gola di dar tre numeri. Guai a non dar i veri! Avrebbe pagato cara la celia, chè i quattro manovali non vollero lasciarlo andar via.

Mastro Antonino die' i numeri 9, 26, 37; ma pregava i suoi ricattatori di lasciarlo libero. Pregò invano però.

Meno male che di quell'imbroglio ne potè sapere qualcosa il delegato del luogo e, dopo 24 ore di prigionia, Mastro Antonino fu liberato. I ricattatori sono in arresto.

Non vi pare la scena del sortilegio del poeta di Monsummano?

Ammissione all'Accademia militare per l'anno scolastico 1884-85. — La circolare N. 25, in data 18 febbraio 1884, a pag. 158 del *Giornale Militare*, relativa all'ammissione alla Scuola militare per l'anno scolastico 1884-85, è applicabile agli aspiranti all'ammissione all'Accademia militare per lo stesso anno scolastico, tenendosi però conto delle seguenti disposizioni:

1. Il concorso per l'ammissione all'Accademia è soltanto per esami; nessun titolo di studio può dispensare da qualche esame.

2. Gli esami sono di due specie: generali e complementari.

3. Gli esami generali sono gli stessi prescritti per l'ammissione alla Scuola militare, colla sola differenza che l'esame di lingua francese, anzichè facoltativo, è obbligatorio.

4. Gli esami complementari consistono in una seconda prova sulla trigonometria (programma N. 7), ed in una prova sui programmi N. 3 e 4, *Algebra complementare e geometria complementare* prescritti pel 4º anno di corso nei Collegi militari ed inseriti a pag. 118 e 120 del regolamento pei Collegi militari, 6 febbraio 1881.

5. Per essere ammessi agli esami complementari occorre che gli aspiranti siano stati approvati in tutte le materie degli esami generali, compresa la lingua francese, e che abbiano altresì riportato nell'esame di matematiche almeno 14/20.

6. Gli esami complementari saranno orali ed avranno la durata di 45 minuti complessivamente. Per ciascuna delle tre materie sarà estratto a sorte uno dei numeri del programma, e su questo dovrà essere interrogato il candidato, rimanendo per altro in facoltà degli esaminatori di fare domande in tutti i programmi di matematica tanto degli esami generali che dei complementari.

7. Gli esami complementari verranno dati da apposita Commissione nominata dal Ministero, ed avranno luogo nei giorni e nelle località che il Ministero stesso si riserva di far conoscere ai concorrenti per mezzo dei presidenti delle Commissioni per gli esami generali.

8. I militari sotto le armi, compiuti gli esami generali, rientreranno ai rispettivi corpi in attesa della comunicazione di cui al numero precedente.

9. I presidenti delle Commissioni per gli esami generali nel trasmettere al Ministero i militari vi uniranno le domande ed i documenti personali dei candidati approvati.

10. Il Ministero indicherà alla Commissione per gli esami complementari i giovani che a tali esami saranno ammessi e la località in cui dovranno presentarsi.

11. Compiuti gli esami complementari, il presidente della Commissione ne trasmetterà il risultato al Ministero nel più breve tempo possibile.

12. La Commissione per l'ultima visita medica cui devono sottoporsi tutti i giovani al momento dell'entrata all'Accademia sarà composta nel modo seguente:

Un colonnello, medico, membro del Comitato di sanità militare, delegato dal Ministero;

Un ufficiale superiore medico, comandato dalla divisione di Torino, dietro richiesta del comandante l'Accademia militare;

Due ufficiali dell'Accademia militare, dei quali uno superiore e l'altro capitano;

L'ufficiale medico dell'Accademia.

13. A formare la media di 10/20 prescritta perchè i classificati nel primo decimo possano ottenere la mezza pensione gratuita per merito di esame, concorreranno i punti ottenuti in ciascuna materia tanto degli esami generali che degli esami speciali.

Il ministro: FERRERO.

Ultimo corriere

LA QUISTIONE DELLA PINETA DI RAVENNA.

I nostri lettori sapranno già dai nostri dispacci la notizia dei tumulti avvenuti a Ravenna per la quistione della Pineta.

Crediamo opportuno dare oggi qualche particolare su tale importante vertenza.

Nel 1879 il freddo fu così intenso che tutta la Pineta seccò.

Il Consiglio comunale di Ravenna nominò subito una Commissione incaricata di decidere i provvedimenti da adottarsi, se cioè quell'immensa zona di terreno si dovesse bonificare a mezzo del vicino fiume Lamone oppure fosse più opportuno rimboschirla.

Naturalmente i consiglieri comunali e la cittadinanza si divisero in due partiti, l'uno propugnò la bonifica e l'altro il rimboschimento.

Frattanto il Consiglio comunale nella sua tornata straordinaria del 13 corrente prese in esame la relazione della Commissione, relazione che propendeva per la bonifica. Dopo lunga e animata discussione esso l'approvò a grande maggioranza.

La sala del Consiglio era gremita di cittadini, tutti o quasi *pinetofili* che incominciarono a gridare: *Viva il Pineto, abbasso la Giunta!*

Intanto nella piazza, sotto le finestre del Consiglio, più di 500 persone, quasi tutti braccianti, salirono nell'antisala del Municipio e a loro volta emisero lo stesso grido. Accorsero le autorità e due compagnie di granatieri che fecero sgombrare a forza la sala. Fu un fuggi fuggi che mise lo sgomento in tutti pel pericolo che succedessero disgrazie, ma fortunatamente nulla avvenne.

Ora in tale vertenza è da osservare che molta gente povera, prima che il Pineto seccasse, traeva da esso il suo sostentamento. Infatti, col permesso dell'autorità, migliaia e migliaia di persone andavano in Pineto a raccogliere legna minuta che poi vendevano. Bonificando oggi quel tratto vasto di terreno, come il Consiglio ha deliberato, anche tale piccola fonte di lucro sarà loro impedita e resa sempre più triste la loro situazione.

Lettere parigine.

I Francesi al Tonkin - Telegrafi sottomarini - Ribellione delle ballerine e patate fritte al Chatelet - La Lira Italiana.

Parigi, 15 marzo.

(R. R.) — La presa di Bac-Ninh ha ricolmato di gioia il ministro Ferry. Egli si crede oggi ministro inamovibile o per lo meno capo del Governo fino al 1886, in cui spera raccogliere l'eredità di Grévy, quale presidente della Repubblica.

Quante volte abbiamo inteso esclamare nei corridoi della Camera — dagli amici del Ministero, ben inteso: — Se Bac-Ninh è preso, ciò farà perdonare a Ferry la spedizione avventurata del Tonkin, la perdita di tanti soldati francesi morti di febbre e di dissenteria, ed i milioni seppelliti nel fiume Rosso. Se Bac-Ninh è preso, non c'è più crisi ministeriale possibile!

Tutto questo ottimismo esagerato cade da sè quando si pensi all'instabilità della maggioranza nella attuale Camera francese, la quale, come ve ne ho parlato altre volte, ha messo già in bellezza di nuovo volte il Ministero in minoranza. Tutti i ministri hanno subito una disfatta alla Camera. Con i deputati che siedono oggi al palazzo Borbone è impossibile a qualsiasi Gabinetto, per forte ed abile che sia, di assicurare il domani.

I Chinesi, se non hanno avuto altra abilità, hanno almeno saputo tirare le cose in lungo e sfuggire sempre alle armi francesi. Secondo gli ultimi telegrammi si sa che il presidio di Bac-Ninh si è salvato intieramente, o quasi, da una strada all'ovest non conosciuta, e quindi non guardata dai Francesi. Si parla di una nuova concentrazione dei fuggiaschi a Lang-Son, al nord di Bac-Ninh; il generale Millot sarà costretto dunque a prendere Lang-Son, e quindi probabilmente Lao-Kai, ancora più al nord. A questo giuoco di nascondiglio, i Chinesi hanno tutto il loro vantaggio. Sono abituati al clima e conoscono il paese a meraviglia, mentre i Francesi non lo conoscono. E poi, fra breve la stagione delle pioggie ricomincierà, e bisognerà forzatamente sospendere le operazioni.

Ora, l'esercito francese al Tonkin costa la miseria di circa 450 mila franchi al giorno. È quindi facile il calcolare quanti milioni finirà per assorbire alla Francia l'impresa tonkiniana.

Non hanno tutti i torti gli anarchici quando sostengono che con i 100 milioni che Ferry ha già speso laggiù si sarebbe potuto evitare la crisi industriale ed operaia che da più mesi infierisce con tanta veemenza in tutta la Francia e specialmente a Parigi.

Non c'è che dire, l'impresa del Tonkin ha molti punti di rassomiglianza con quella del Messico. Sono troppo amico della Francia per non augurarle che questa volta le cose finiscano meno tragicamente che al tempo dell'Impero.

* * *

Ieri al Ministero degli affari esteri i plenipotenziari accreditati di 28 nazioni, fra cui tutte le Potenze europee, hanno firmato le convenzione internazionale per la protezione dei telegrafi sottomarini.

Presiedevano Giulio Ferry, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri e Cochery, ministro delle poste e telegrafi.

* * *

Ieri abbiamo avuto una vera rivoluzione..... fra le ballerine del teatro del Chatelet; non c'è stata effusione di sangue! Si sta rappresentando *Le Tour du monde en 80 jours*, di Verne; nel ballabile delle more, le ballerine hanno assolutamente rifiutato di tingersi col nerofumo.

Il direttore Fleury per sedare la ribellione è stato costretto ad accordare al suo personale danzante una doppia razione di strutto, onde le sue impiegate possano *se démaquiller*, come si dice in gergo teatrale; ma il più strano in tutto ciò si è che pare che le rispettabili genitrici delle figlie di Tersicore si servono dello strutto direttoriale non per *démaquiller* la loro prole, ma bensì per friggere le patate del *ménage !*

* * *

Ricevo dalla Società di mutuo soccorso *La Lira italiana* una nota con preghiera d'inserzione e con invito ai confratelli della stampa di riprodurla e darle la maggiore pubblicità possibile:

Eccola:

« *La Lira italiana*, Società operaia di mutuo soccorso in Parigi, negli otto anni di sua esistenza ha fatto dei continui progressi.

« Oltre ai soccorsi che presta ai propri soci, ha fondato una scuola di lingue italiana e francese, una biblioteca ed una cassa pensioni. Ha una propria banda musicale ed una corale.

« Allo scopo di rendere più facile la ammissione di nuovi soci, essa propone la corrispondenza alle Società consorelle residenti nel Regno, vale a dire che il socio di una Società cambiando domicilio possa essere ammesso a far parte di altra Società verso la semplice presentazione del libretto di socio, conservando i diritti acquisiti, cioè senza aver riguardo al limite di età e senza che abbia a pagare la tassa d'ammissione.

« Le Società che desiderassero entrare in corrispondenza con la *Lira italiana* devono rivolgersi al sig. G. Pozzo, consigliere della *Lira italiana*, 13bis, Passage Verdeau, Parigi. »

Borsino. — Torino, 17 marzo 1884. — L'apertura della Borsa di Parigi segnava una piccola ripresa:

77 27, 78 52 ex, 106 30, 93 45, 1095, 1[illegible] 1/16.

Dispacci particolari segnano 93 67 la chiusura dell'Italiano.

Da noi la Rendita f.m. si trattava da 93 75 a 93 70.

Mobiliari 891 1/2 a 890 1/2.

Invariato il rimanente.

Parigi	15	17
3 0/0 francese amm. nuovo	77 22	77 [illegible]
3 0/0 francese	76 27	76 17
5 0/0 francese	106 15	106 17
3 0/0 francese nuovo	76 45	76 0[illegible]
Rendita italiana	93 30	93 6[illegible]
Azioni Ferrovie Romane	122 50	121 —
Obbligazioni Romane	— —	
Cambio su Londra	25 25 5	
Consolidato inglese	102 1/8	
Lapen Ipotecario	— —	
Obbligazioni Lombarde	297 —	
Cambio sull'Italia	1/4	

Borsa Ufficiale. — 18 marzo 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1º luglio — Contrattazioni del mattino: Colla cedola del semestre in corso: in c. 93 60 — in l. 93 65 77 1/2 75 l.n. 94 05 fine pross.

Corso medio 93 60.

Fuori cedola:
Corso medio d'ufficio 91 43.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1º ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti: Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 57 —.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 55 30.

Azioni Banca Nazionale — Id. del m. in c. 2207.

Az. Credito Mobiliare Ital. C. del mat. in l. 893 889 890 890 890 50 f.c.

Az. Banca Tiberina — Contr. del matt. in c. 326.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia —3	99 90	100 —	— —	— —
»	— —	— —	— —	— —
Svizzera	99 80	99 90	— —	— —
Londra +3	— —	— —	25 05	25 07
Id. lungo	— —	— —	25 05	25 07
Germania +3	— —	— —	121 3/4	122 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca Borsa. — 18 marzo 1884 — Parigi ha mantenuto le sue promesse, e ieri sera il Boulevard ci mandava corsi fermi a 78 07, 106 35, 93 75.

Ma noi, impressionati dai dispacci di Roma che vedono molto imbrogliata la situazione e presentono crisi ministeriale, esordimmo deboli per la Rendita e pei valori per chiedere ancora più fiacchi stante l'insistenza delle vendite.

La Rendita esordì a 93 82 1/2 per chiudere a 93 27 1/2 per fine corrente, mentre il contante oscillava da 93 65 a 93 60.

Le Azioni Banca Nazionale con poche transazioni da 2205 a 2200.

Il Mobiliare, che dapprima si pagava 891, era in fine offerto ad 890, nè si trovava collocamento.

Le Banche Torino, in offerta sui prezzi sotto segnati, non avevano mercato per difetto di acquirenti.

Il rimanente come qui in calce:
Banca Nazionale 2205 a 2200.
Mobiliare 891 a 890 offerte.
Banca Torino 780 a 785.
Banco Sconto 372 a 373.
Unione Banche 251 1/2 a 251
Credito Torinese 260 nominale.
Banca Tiberina 326 a 326 50.
Banca Industria e Commercio 216 a 217.
Regia Tabacchi 608 a 610.
Meridionali 676 a 675.
Obbl. S. Paolo 501 a 502
Obbl. Sarde 292 a 294.

Una supposizione.

Secondo telegrammi da Roma ai giornali ministeriali, l'on. Baccarini si sarebbe accordato coll'on. Ricotti per raccogliere nella Destra voti in favore della candidatura Bianchieri. Naturalmente questa alleanza del Baccarini coll'Estrema Destra, dato che sia vera, viene presentata dai ministeriali come un abbandono della Sinistra. Ma è una illusione che può vivere tutto al più quel che vivon le rose, lo spazio d'un mattino.

Secondo noi, se il fatto fosse vero, l'on. Baccarini renderebbe invece alla causa della Sinistra un grandissimo servigio. La candidatura Coppino significa, dal più al meno, il mantenimento del presente stato di cose; essa è una conferma del trasformismo.

Ma il trasformismo stanca già anche i moderati che vi fecero adesione. Da quanto assicurano fogli per lo più bene informati, sarebbe intenzione del generale Ricotti, deputato di Novara, ora che Quintino Sella è morto, di provocare la ricostituzione dell'antica Destra. Il Ricotti sente anch'egli la necessità di una vera divisione dei partiti, fondata sulle idee e non sopra effimeri accordi personali.

In questo caso, si comprenderebbe agevolmente l'appoggio che gli dà il Baccarini. Promuovendo la ricostituzione dell'antico partito moderato, egli promuove per contraccolpo, la ricostituzione dell'antico partito liberale; l'una cosa sarebbe natural conseguenza dell'altra.

Noi quindi, se sono vere le intenzioni che si attribuiscono al Ricotti, non saremmo per nulla scandolezzati del contegno del Baccarini.

Il trasformismo alla lunga non può più reggere, e, dal momento che lo si vuol morto, tanto vale che lo si ammazzi subito. La condizione presente di cose è intollerabile *per tutti i partiti*, e convien che termini pel bene del Paese, il quale ha bisogno che si venga ad una situazione politica naturale, onde rendere efficace l'azione parlamentare.

Quando c'era la lotta fra la Destra e la Sinistra, fra lo spirito moderato e lo spirito liberale, le cose andavano molto meglio perchè la lotta è feconda. Il trasformismo non ci ha dato altro che la depressione del sentimento politico, il ristagno, la sterilità, le lotte piccine e meschine, una dittatura impotente.

Noi saluteremo sempre con gioia qualsiasi accenno ad un ritorno alla antica divisione dei partiti, perchè là soltanto c'è la salvezza delle nostre istituzioni parlamentari.

Quello che abbiamo adesso è inammessibile. È stato fatto un esperimento che non è riuscito. Una Maggioranza incolore; una Opposizione monca e discorde non possono fare l'interesse del Paese, il quale ha tutto il diritto di dire con energia che è *ora di finirla!*

CONTRO LA FILLOSSERA.

Ci viene comunicato:

« Sabato 15 corrente, ad un'ora pom., in una sala della R. Prefettura di Torino si adunavano i delegati delle Commissioni ampelografiche delle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo e Novara all'oggetto di concertare l'organizzazione di un servizio di vedette filosseriche.

« Le provincie erano rappresentate dalle più spiccate notabilità viticole. Presiedeva il cav. Di Rovasenda, presidente del Comitato ampelografico centrale. Egli iniziò l'adunanza proponendo un ringraziamento alla Commissione ordinatrice del concorso agrario di Alessandria, la quale presentò, per mezzo del suo segretario a a ciascuno dei convenuti, copia degli atti del Congresso di viticoltori tenutosi in quell'occasione. Deliberava pure un voto di lode alla Commissione ampelografica di quella provincia per aver promosso l'attuale adunanza.

« Svoltasi ampia discussione sopra le proposte presentate dal presidente, conformi ai lavori del Congresso, si approvavano a grande maggioranza le deliberazioni che qui si riassumono:

« 1. Che la vigilanza sia fatta per cura delle quattro provincie costituite in consorzio;

« 2. Che le esplorazioni vengano dirette dai delegati filosserici governativi;

« 3. Che le ispezioni vengano fatte da vedette, preferibilmente scelte fra vignaiuoli debitamente retribuiti, nominati dall'autorità provinciale in seguito a proposta dei Comizi agrari e dei delegati filosserici governativi. Le esplorazioni sarebbero eseguite nei mesi di giugno, luglio ed agosto;

« 4. Facendo plauso al direttore della scuola enotecnica d'Alba per il corso d'istruzione fillosserica istituito, crede utile che i delegati filosserici seguitino a tenere conferenze ad eguale scopo come molti han finora già fatto;

« 5. Il convegno fa voti perchè molti viticultori piemontesi prendano parte all'Associazione nazionale di viticultori iniziatasi recentemente in Roma, costituendone poi una figliale per la regione;

6. Il Comitato si augura che nella occasione dell'imminente Esposizione nazionale di Torino si possa tenere altra adunanza, alla quale prendano parte anche negozianti di vino, per studiare il modo di stabilire depositi vinicoli oltre le frontiere onde facilitare il commercio d'esportazione.

« Infine si deliberava di sottoporre le conclusioni dell'adunanza alle quattro deputazioni provinciali della regione. »

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA NOVARA.

17 marzo.

(Riccardo). — *Quintino Sella.* — La notizia improvvisa della morte di Quintino Sella ha fatto profonda impressione anche a Novara dove l'illustre uomo contava molti amici e dove era solito recarsi per presiedere le adunanze del nostro Consiglio provinciale. Era stato qui circa tre settimane fa, reduce da Roma. Già fin d'allora forse covava in lui il germe del male che doveva trarlo al sepolcro. Dopo la seduta del Consiglio provinciale, dove aveva ottenuto l'abolizione delle risaie di Mortalciata, a varii amici aveva detto e ripetuto più volte che si sentiva molto stanco. E difatti appariva abbattuto. Povero Sella!

Per iniziativa presa da amici ed ammiratori, verrà offerto al Consiglio provinciale un busto di Sella da essere posto nel palazzo dove si riunisce; e si inoltre che per preghiera dell'Associazione liberale monarchica e della Società Umberto I, il commendatore avv. prof. Carlo Negroni farà in Novara una solenne commemorazione dell'illustre statista.

*** *Progetti edilizi.* — Da varii giorni ferve sui giornali cittadini e in Consiglio comunale una vivace discussione circa un progetto di mercato coperto. La Giunta ha proceduto risolutamente: ha scelto una località a ponente della nuova piazza Vittorio Emanuele, località bene accetta ai commercianti; e non ha voluto saperne di altri progetti. La maggioranza del Consiglio le è stato favorevole.

*** *Nomina.* — L'avvocato cavaliere Edoardo Caccia fu testè nominato presidente dell'amministrazione del nobile collegio Caccia istituito che avete voi a Torino per i giovani novaresi che attendono agli studi universitarii.

*** *Fiera.* — La settimana scorsa abbiamo avuta la solita fiera di marzo. In complesso, causa la crisi agricola che attraversiamo, gli affari furono pochini davvero. Correva in questi giorni la voce, non si sa come sorta, nè perchè, che questa sarebbe stata l'ultima fiera che si terrebbe a Novara. Il sindaco pubblicò tosto un avviso a sfatare l'insulsa diceria, che certo avrebbe potuto recar danno ai nostri commerci e alle nostre industrie.

PROCESSO STRIGELLI.

Udienza del 17 marzo.

Le repliche.

La via lunga ne sospinge il desiderio di toccare la meta. Ogni giorno più siamo costretti ad abbreviare i nostri resoconti e perchè ormai, dopo una così lunga e dotta discussione, poco o nulla rimane di inesplorato e anche per aderire alle oneste preghiere del proto, che è ad un tempo la vittima nostra e il nostro tiranno.

In questa udienza hanno parlato, in replica, quattro avvocati.

***

L'avv. Cazzola ha rincalzato con nuovi argomenti la difesa di **P. Priero** fatta dall'avv. Galvani. Priero si è accusato da sè, e poi ha smentite le sue stesse dichiarazioni. Accettando anche le sue parole, c'è in esse sufficiente elemento da costituire un'accusa? Si dicono autori del furto il Moretti, il Molina, il Vaira — dove fu manifesto l'accordo di costoro con il cliente. Informando le testimonianze di persone come il Parigi e il Tamagno, l'avv. Cazzola ruppe una lancia contro certi appalti della polizia segreta, coi quali non è tanto doveroso il reprimere quanto permesso il provocare. Negò che il suo cliente sia imputabile di ricettazione previo trattato.

***

L'avv. Demaria ha replicato *pro* **Luigi Ribotti**, di cui già fece la difesa l'avv. Meriani. Tre sono i capi d'accusa, che riguardano il Ribotti: *il furto Della Chiesa* (ricettazione): e su questo, dice il suo avvocato, nessun elemento di prova, nessun dubbio pure è sorto e però l'assolutoria dev'essere certa; *il furto Zaccarini* (ricettazione); e su questo, se non altro, esiste un dubbio, che può, che deve dar luogo alla esitazione nell'animo dei giudici per l'antico adagio giuridico: *in dubbio pro libertate respondendum est; il furto Demichelis*, nel quale l'imputato è confesso per ciò che riguarda la ricettazione; e mancano le prove per sostenere la istigazione.

Non chiede quindi l'avv. Demaria pel suo cliente un verdetto di piena assolutoria, ma semplicemente un verdetto mite.

***

L'avv. Roggeri seniore (difensore di **G. Saroglia**), replicando brevemente, fece due dichiarazioni, una all'avv. Airaldi, che con certe sue parole forse male interpretate della sua prima arringa non aveva avuto in animo di offendere per alcun conto; l'altra ai giovani colleghi della difesa, ai quali disse che, ascrivendosi da sè alla vecchia guardia, non aveva in alcun modo inteso di gettare la zizzania tra gli avvocati della vecchia e quelli della nuova generazione.

Dopo di che l'avv. Roggeri rifece, per così dire, l'indice degli argomenti a difesa del suo cliente, taluno aggiungendo, che aveva dimenticato nella prima arringa. E chiuse il suo dire ricordando i famosi *quaranta giorni e quaranta notti* menzionate dall'avv. Saragat, e disse che, chiuse le cateratte, comparirà, come nella storia biblica, l'arcobaleno simbolo di speranza per gli accusati.

***

Ultimo replicò l'avv. C. Nasi paragonandosi, con un po' di fantasia, alla colomba che, chiuse le cateratte del cielo, spiccò il volo dall'arca di Noè portatrice di pace. Domani comparirà l'arcobaleno... nella persona dell'avv. Graffagni che ridifenderà **Carlo Bixio** dalle imputazioni comprese nel processo degli internazionalisti. Decisamente codesta biblica immagine ha fatto fortuna!

In quest'udienza l'avv. Nasi ragionò delle imputazioni attribuite al Bixio nelle relazioni col furto Zaccarini e del titolo di ricettazione semplice, di cui è chiamato a rispondere l'**Allotti.**

Non toccò di proposito la parte generale della causa. Si tenne rigorosamente alle singole accuse; riassunse le difese già fatte da lui stesso e dal collega Poggi; recò nuovi argomenti a discolpa de' suoi clienti, pei quali chiese l'assolutoria.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Il nuovo partito liberale tedesco.

Berlino, 14 marzo.

(Fritz) — La settimana passata ci valse una grande sorpresa politica: la fusione dei due partiti liberali del Reichstag, cioè del partito secessionista e del partito progressista sotto il nome di partito liberale tedesco.

Questo importante avvenimento politico venne preparato nel più grande segreto da un piccolo numero di deputati di un partito e dell'altro, e si procedè pure alla nomina dei delegati incaricati di redigere il comune programma.

Il partito progressista elesse Richter ed Haenel, quello secessionista Rickert e Forckenbeck.

Le prime trattative ebbero luogo verso la fine dello scorso febbraio, ed il 6 marzo tutti i giornali liberali tedeschi (compresi quelli d'Austria) pubblicavano i risultati delle deliberazioni del Comitato incaricato della fusione, nella forma di un programma-manifesto indirizzato ai correligionari politici.

Questo programma non contiene quasi nessuna innovazione politica; si limita alla difesa ed allo sviluppo delle libertà e dei diritti del popolo già esistenti.

Sulla sua bandiera politica la nuova Sinistra ha scritta la domanda di un Ministero responsale e lo sviluppo delle leggi fondamentali in un senso veramente costituzionale; essa opporrà una resistenza legale agli attacchi al diritto di rappresentanza nazionale; manterrà il bilancio attuale (l'anno scorso il cancelliere ha suggerito al Reichstag l'idea di un bilancio biennale) e sopratutto la libertà di parola. Per quanto concerne la garanzia dei diritti del popolo, la Sinistra domanda la conservazione del suffragio universale, diretto e segreto, ed un'indennità per i deputati, la libertà della stampa, di riunione e d'associazione, l'eguaglianza davanti alla legge, la libertà di coscienza e la regolarizzazione legale dei rapporti fra Stato e Chiesa sopra una base di perfetta eguaglianza per tutti i culti.

Il documento sviluppa in seguito il programma sociale del nuovo partito che consiste in una opposizione al socialismo di Stato praticato dal cancelliere da qualche anno a questa parte.

Nel dominio militare, la Sinistra domanda il servizio obbligatorio per tutti, ma di una durata più corta che sarà possibile.

Essa voterà il bilancio della guerra per tre anni, invece del settennato militare attualmente in vigore.

Tutto ciò, dice il programma, per consolidare l'unione nazionale della Germania in uno spirito di perfetta fedeltà all'imperatore.

La fusione degli elementi liberali del Parlamento risponde ad una vera necessità politica da lungo tempo segnalata dalle più chiaroveggenti intelligenze.

Perciò le adesioni al programma di cui ho dato un cenno affluiscono da tutte le parti.

Tutti i deputati secessionisti e progressisti, meno tre soli, vi hanno apposto la loro firma, il che fa ascendere a 107 i membri del nuovo partito.

Il deputato di Munich, barone Schenk von Stauffenberg, venne eletto presidente del nuovo gruppo.

Questa scelta è stata fatta con grande abilità, imperocchè facilita ai liberali nazionali l'entrata nel nuovo partito.

ESPOSIZIONE NAZIONALE PEL 1884.

GLI EDIFIZI.

Previdenza ed Assistenza pubblica.

Per questa parte della nostra Esposizione da tutto principio era stata costruita una grande galleria colla fronte sul piazzale dell'ingresso da corso Dante, ma in seguito quando ingrossava il cumulo delle richieste per la Didattica ed Asili il cui edificio restava insufficiente, il Comitato destinò la galleria suddetta alla Didattica ed Asili e l'edificio della Didattica alla Previdenza.

Il disegno odierno è appunto di quell'edificio in cui si farà la mostra di quest'ultima: giace a destra della grande galleria delle Manifatturiere fra la Serra municipale e la Porta Moresca. Esso si compone di due corpi in muratura uniti fra loro da un passaggio coperto. Il primo corpo che ha la testata sul piazzale della Porta Moresca ha la lunghezza di metri 100, è largo 10,50 ed alto 6,50.

Si compone di 15 vasti locali fra cui il salone centrale di 140 metri quadrati e più elevato delle altre sale di 2 metri. Questo salone sporge dalla linea dell'intero edificio tanto a levante quanto a ponente con due avancorpi dell'altezza di 9 metri.

Il secondo corpo, quello in prossimità alla Serra, e che sarebbe appartenuto all'asilo, è lungo metri 51, largo 10,50, alto 6,50; in perfetta armonia di dimensioni, come si vede, col precedente. Nell'interno non ha che due grandi saloni.

***

La Previdenza ed Assistenza pubblica forma nel programma generale la divisione IV, e si suddivide nelle seguenti sezioni, cioè: XI Previdenza sotto l'aspetto sanitario; XII Previdenza sotto l'aspetto economico e morale; XIII Assistenza pubblica sotto l'aspetto sanitario, e XIV Assistenza pubblica sotto l'aspetto economico e morale. Queste sezioni poi si suddividono in moltissime classi, e queste in categorie, che lungo sarebbe specificare perchè amplissima è la materia che abbracciano.

***

A SPIZZICO.

Agli Espositori.

Nel dare ieri una capatina nei locali dell'Esposizione ci è sembrato di scorgere una certa lentezza nell'invio degli oggetti da parte dei signori espositori, i quali, pare tengano poco calcolo della velocità del tempo e del lavoro d'ordinamento. Al punto in cui siamo dovrebbe essere arrivata la maggior parte degli oggetti esponendi, ed invece ne vedemmo relativamente pochi.

Nell'interesse loro e nell'interesse della riuscita della Mostra noi ci permettiamo di esortarli a spedire subito i loro oggetti al Comitato, poichè aspettando agli ultimi giorni sarà tale l'affaccendamento nelle gallerie, che avverrà certamente quanto avvenne alle Esposizioni di Vienna, di Amsterdam, di Zurigo, cioè che gli oggetti arrivati negli ultimi giorni, per mancanza di tempo non vennero messi in bella mostra, e solo tardi poterono figurare degnamente.

Ciascuno degli espositori pensi che pur troppo molti saranno gli impenitenti che giungeranno all'ultima ora, e che questi recheranno inciampo al buon ordinamento.

E in pari tempo preghiamo caldamente i nostri colleghi della stampa di ogni paese a far eco a questo nostro fervorino.

***

Alpinismo.

I lavori intorno alla mostra dell'alpinismo procedono con lodevole alacrità, e sono a tal punto da far credere che molto prima dell'apertura dell'Esposizione questa mostra sarà in pieno assetto.

Vi saranno delle cose veramente meravigliose, fra le quali un alto-rilievo in proporzioni colossali del famoso *Dente del Gigante* sul Monte Bianco, ed altri alti-rilievi di 7 ed 8 metri di altezza delle nostre Alpi, attorno i quali si girerà su apposita balconata.

Il presidente del Club alpino, sezione di Torino, signor Martelli, assiste a quei lavori assiduamente.

***

Birreria Drehe.

Questo padiglione orientale, di cui demmo il disegno, ora che si va completando promette di riuscire splendidamente. Le decorazioni di un lavoro minutissimo ed irreprensibile dello stesso decoratore della Porta Moresca, sig. Morasino, sono a buonissimo punto.

Sappiamo che i signori Perrazzi e Panizzari, esercenti in questo padiglione, non tralasciano spese e fatiche per la riuscita della loro impresa che farà certamente onore all'Esposizione ed a loro stessi.

***

COMUNICATO

Società promotrice delle Belle Arti.

La Direzione si fa premura di partecipare ai soci di avere ottenuto dalla cortesia del Comitato esecutivo per l'Esposizione, la dispensa dall'obbligo di presentare la propria fotografia per ottenere il libretto contenente i dieci fogli i quali daranno facoltà di intervenire altrettante volte all'Esposizione, per tutta la durata di essa, consegnandone uno per volta all'ingresso.

A cominciare dalla prima settimana del prossimo aprile, essi avranno perciò la compiacenza di presentarsi in persona alla segreteria del Comitato (piazza Castello, n. 12), ove, mettendo la propria firma su apposito registro, riceveranno senz'altro il libretto, da loro pure firmato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(71)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

(*Traduzione di G. C. Molineri*)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XXI.

(Seguito).

Quando giunse alla Cornacchia, la signora Paluel mantenne la sua parola. Ella aveva deliberato di far sì che suo figlio ignorasse quanto più a lungo fosse possibile tutto quanto era accaduto, e per conseguenza fece trasportare il cadavere nella sua propria camera, lo fece deporre sul letto ove lei dormiva, e si impose come un dovere di vestirlo e di adornarlo secondo che si conveniva.

Marietta l'aiutava, ma Marietta l'aiutava male, perchè la sapeva troppo lunga e ne aveva ancora la fantasia tutta sconvolta. Quella grande colpevole di cui ella aveva penetrato il segreto le ispirava un orrore misto di spavento, e non poteva avvicinare il cadavere senza risentire un fremito inquieto, quasi che il delitto fosse stata una malattia contagiosa, un miasma putrido e che ella avesse avuto paura della infezione.

Fu quindi la signora Paluel che fece tutto, e tutto fu ben fatto. Ella ebbe una cura pietosa di quei capelli rossi tanto pesanti quanto morbidi, e s'intrattenne lungamente ad asciugarli e districarli e pettinarli con vera sollecitudine. Toccò con mano quasi materna quegli occhi che avevano gettato un sortilegio sul figlio suo, quella bocca feconda d'insulti, ricca di menzogne, quelle orecchie nelle quali non era mai entrata alcuna verità, quelle dita che odiavano il lavoro, quei piedi politi a camminare sulle nubi, quel seno ammirabile e delicato dentro il quale si sarebbe invano cercato un cuore e dove aveva abitato l'anima di una Guepia.

Quando ebbe terminato quell'ingrato uffizio e posto presso il capezzale del letto un crocifisso fra due candele accese, si piegò verso quel volto che non aveva perduto nulla della sua bellezza, e due sentimenti opposti attaccarono battaglia dentro di lei.

Eravi colà, sotto i suoi occhi una peccatrice che erasi fatta giustizia da sè stessa, e quando la vinceva la tentazione di maledire la peccatrice, provava come una specie di rispetto forzato pel giudice, pel giustiziere.

Contemplando con uno sguardo vitreo quel viso immobile, sul quale la morte calcava la sua mano di ghiaccio, ella cominciò dire a bassa voce:

— Tu sei stata impudente e perversa, tu non avevi nè fede nè legge, tu non rispettavi alcuno, tu mentivi tutto il santo giorno. Per causa tua Caterina fu scacciata; e pure Iddio sa che Caterina non ti aveva rubata la tua croce, tu avresti voluto che si scacciasse Marietta, perchè essa era onesta e tu no; tu ti sei fatto un amante, e ti ho veduta io quando lo baciavi alla porticina dell'orto. Ma le tue vergogne all'ultimo sono parse troppo gravi a te stessa, ti sei giudicata da te, e non hai aspettato che la morte venisse a cercarti. Per questo tu sei coricata sul mio letto, la tua testa riposa sul mio guanciale, ed io ti ho abbigliata come se tu fossi stata una mia figlia, ed io ti avessi amata. Possa il buon Dio perdonarti, e fare che la tua sorte nell'altro mondo non sia troppo crudele.

Tuttavia, perchè è necessario essere prudenti, prendere ogni necessaria precauzione, e sapere sempre quello che si dice, ella aggiunse subito a quanto aveva detto:

— Dio però mi faccia la grazia che io nell'altro mondo non debba incontrarti.

In quello stesso punto in cui la signora Paluel terminava in tal modo la propria apostrofe, la porta si spalancò, e Roberto entrò.

Stanco di domandare, e sembrandogli alquanto sospette le risposte impacciate che si facevano alle sue domande, egli aveva tratto profitto di un momento in cui nessuno lo guardava per abbandonare di nascosto il suo letto. Avviluppandosi nelle coperte egli s'era insinuato nella camera di sua moglie che aveva trovato vuota. Insospettito sempre più, non ostante la sua estrema debolezza, egli aveva disceso le scale, traversata la sala da pranzo, ed udendo un certo rumore nella stanza di sua madre, ne aveva aperto l'uscio. Provò un brivido alla vista del crocifisso e delle due candele, pure non potendo credere alla sua disgrazia, disse a sua madre:

— Conviene che Alete sia ben malata perchè tu le ceda la camera tua.

Poi facendo due passi innanzi:

— Alete — disse — sono io.

D'un tratto la realtà gli apparì in tutta la sua orridezza. Fu sovraccolto da quella disperazione che dubita di ciò che vede, di ciò che intende, di ciò che tocca, gettò un alto grido, e sarebbe caduto rovescioni se sua madre e Marietta non l'avessero raccolto nelle proprie braccia. Si chiamò Analde, si chiamò parimenti Lesape, e fra loro quattro riuscirono a trasportarlo di nuovo nel suo letto.

Appena egli rinvenne in se stesso, dichiarò, dibattendosi, che voleva ad ogni costo ritornare presso il cadavere. Coloro che lo assistevano dovettero faticare non poco per tenerlo sotto le coperte, e certo i polsi robusti di Lesape non furono di troppo in quella bisogna.

A tutto quanto si studiavano di dirgli, egli rispondeva:

— Voglio rivederla, voglio vegliarla io stesso, non voglio più lasciarla nelle vostre mani. Voi tutti la detestavate, le avete cagionato mille noie, ed io non sono stato capace di difenderla da voi quanto era necessario. Se Alete si è uccisa, come voi dite, ciò è accaduto perchè voi avete colta l'occasione della mia malattia per farle qualche nuovo oltraggio che io ignoro. Credete voi che dopo averla perduta io resterò ancora due giorni in questa casa? Se volete che io viva, restituitemi colei. Che ella mi cagioni quanti dolori le piacerà, io non mi lamenterò di nulla. Amo meglio soffrire per causa sua che essere felice cogli altri. La voglio, mi è necessaria... Ma parlate dunque, ditemi che Alete non è morta!

Mentre Roberto ricadeva sui guanciali spossato dalle grida e dagli inutili sforzi, si udì la voce del dottore Larrazet il quale era entrato in quel punto e che diceva:

— Uscite tutti quanti. Prendo su di me l'incarico di fargli capire la ragione.

Quando tutti furono fuori della stanza, il dottore sedette presso il malato e gli prese le mani.

Poi con voce ferma, quasi dura:

— Veramente, povero amico mio, — gli disse, — voi rimpiangete un po' troppo una donna che la notte scorsa ha tentato di avvelenarvi.

Roberto lo guardò per qualche minuto negli occhi come per assicurarsi che colui il quale gli aveva parlato era davvero un medico di sua conoscenza, il quale abitava a Brie, e che era generalmente stimato per un uomo che ha il cervello a segno.

Dopo un lungo silenzio gli disse:

— Spero, dottore, che siate incapace di calunniare una morta.

— Lo credo anch'io! — replicò il dottore. — Ed è per questo che non vi parlerò se non di quanto so e che intesi stamattina da una persona molto discreta, la quale non ne ha fatto parola che con me solo. Povero amico mio! Al Rasclidatelo si insegnano molte cose, anche la chimica; ma quei professori avevano dimenticato di insegnare alla donna che voi rimpiangete un poco troppo, che quando si versa una qualche goccia di un veleno mortale, chiamato la conicina, in una soluzione contenente dell'acido cloridrico, quella soluzione, di bianca che era prima, diventa, secondo la dose, o rossa o azzurra. Ora si è dato il caso che Marietta non ha fiducia nelle medicine azzurre, quindi ha messo questa soluzione da parte per farmela vedere, ed io ne ho fatta l'analisi: è un mestiere nel quale ho acquistata una certa pratica. Se vi rimanesse qualche dubbio, sappiate ancora che nella tasca di un accappatoio fu trovata questa piccola ampolla che voi vedete, e che mi era stata rubata, non so come. Ah mio caro signor Paluel! Sarebbe stato un dolore troppo grave per me il sapervi avvelenato dalla mia stessa conicina.

Roberto aveva chiuso gli occhi e non proferiva parola, ma il dottore avrebbe avuto torto marcio di conchiuderne che egli non l'avesse ascoltato. Raccogliendo le memorie dentro la sua mente egli si ricordava della visita notturna che gli era stata fatta da sua moglie, e si ricordava ancora che ella gli aveva detto: « Hai sete? »

Poichè la sua immaginazione non si fermava mai a mezza strada, egli aveva già deciso che sua madre aveva veduto assai chiaramente, che in tutte quelle faccende vi era un uomo di mezzo, che che egli ne avrebbe saputo il nome e che l'avrebbe ucciso.

Queste cose tutte Roberto diceva a se stesso, ben deciso del resto di non farne parola con anima viva, e già ruminava intorno ai mezzi per scoprire quel nome che egli cercava, per sapere chi fosse quel miserabile che aveva insolentemente invasa la sua proprietà, che gli aveva rubato il suo tesoro, ciò che egli amava sino a perderne la ragione, ciò che era per lui più prezioso assai della vita.

Ma anzi tutto era necessario guarire, ricuperare le forze, la testa, le gambe, e per ottenere un tale intento egli si proponeva di essere molto saggio, di non più fare imprudenze, di starsene docilmente alle prescrizioni del dottore Larrazet.

Quando il dottore lo lasciò, egli era calmo, tranquillo, fuori che negli occhi, i quali lasciavano scorgere tutta l'ardente curiosità di un giudice istruttore, e il desiderio bieco della vendetta.

Il dottore Larrazet prima di partire s'intrattenne in un colloquio di qualche minuto colla signora Paluel.

— È egli possibile, — gli domandò la signora — che un uomo ami ad un tal punto una creatura abbandonata e maledetta da Dio!

(*Continua*).

I soci i quali volessero invece prendere l'abbonamento, *colla riduzione accordata di lire venti sul prezzo ordinario*, e non solo del venti per cento, come venne pubblicato per errore, dovranno presentare il proprio ritratto in fotografia al detto Comitato, ove sarà loro consegnato il relativo libretto, dietro pagamento della quota. Siccome però il Comitato dovrà preparare i libretti d'abbonamento, così dovranno darne partecipazione entro tutto il corrente mese, alla segreteria della Società la quale si incarica di comunicare la nota al Comitato suddetto.

Per coloro che desiderano i dieci biglietti, non occorre altro avviso, e la Direzione si riserva in principio di aprile di annunziare il giorno in cui avrà principio la consegna dei rispettivi libretti, ai soli soci però i quali avranno pagato la quota del corrente anno; giova poi ripetere che detti libretti *sono assolutamente personali.*

Per la Direzione
Il vice-presidente L. Rocca.

⁂

I dì dell'apertura.

Non sappiamo da chi nè a quali scopi, certo inqualificabili, si è sparsa la voce che il Comitato dell'Esposizione avesse in animo o avesse determinato di protrarre di alquanti giorni l'apertura dell'Esposizione.

Noi siamo in grado di smentire questa voce assolutamente falsa, poichè sappiamo che l'Esposizione avrà luogo a qualunque costo il 26 aprile a. c., come fu stabilito.

Stia in guardia adunque il pubblico contro qualsiasi notizia contraria su questo argomento.

⁂

Errata-corrige.

Nel parlare l'altro ieri del Tempio di Vesta abbiamo accennato al sig. Balma-Riva come costruttore del Tempio. Ora dobbiamo rettificare quella notizia, poichè non è Balma-Riva, ma i signori fratelli Boggio sono i costruttori del Tempio in parola.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Martedì, 18 marzo

LA METEOROLOGIA DEL SUD-AMERICA.

L'Associazione meteorologica italiana, coadiuvata efficacemente dai missionari italiani Salesiani, sta ordinando una rete di stazioni meteorologiche nelle regioni più meridionali del Sud-America. L'Osservatorio, a cui debbono far capo le nuove stazioni, è già stabilito coi migliori istrumenti a Montevideo (Uraguay) nel fiorente Collegio che hanno i missionari suddetti a Villa Colon, e lavora con grande alacrità sotto la direzione del signor Domenico Albanello, da Brescia, istruito da me stesso per tale scopo.

Ora, ecco alcune notizie che ricevo oggi da quell'Osservatorio, le quali potranno interessare i lettori del suo giornale, e nel tempo stesso valgono a rettificare alcune relazioni esagerate, pubblicate tra noi su qualche fatto avvenuto in quelle lontane regioni:

« Montevideo,
« Villa Colon, 15 febbraio.

» Le mando le osservazioni dello scorso gennaio fatte in questo Osservatorio. Esse sono non poco importanti pei grandi fenomeni, che ebbero luogo nel mese suddetto, e di cui le riassumo le più importanti.

« 1. Durante tutto il mese contemplammo il magnifico crepuscolo, che secondo i giornali si osserva qui dovunque.

« 2. Nel giorno 4 il mare si ritirò dal nostro porto di circa 300 metri con sì grande violenza, che gli alberi delle navi toccarono le acque. Non vi furono vittime, salvo una persona che stava a bagnarsi e che non fece in tempo a ritirarsi. Dieci minuti prima che succedesse un tal fenomeno, che fu creduto un *maremoto*, osservai con meraviglia che l'ago magnetico aveva deviato verso ovest di quasi 50 minuti d'arco. Sul momento non ne sapevo spiegare la causa, ma dopo tale avvenimento esso ritornò al suo stato normale.

« 3. Il giorno 16 terribile burrasca. Molto incostante fu in questo giorno la direzione del vento, molto alta la temperatura, e l'atmosfera carica di elettricità. Infatti: la pressione atmosferica che durante il giorno si mantenne a 752 mm., alle 5 di sera cominciò ad abbassarsi bruscamente. Alle 6 e mezzo cominciarono i lampi e alle 7 la direzione predominante del vento era quella di SE e SW. Alle 7 e un quarto, quando appunto la pressione barometrica abbassava fino a 746 mm., il temporale giunse al massimo di sua forza. Il vento camminava con una velocità vertiginosa di 65 chilometri per ora, mentre i vivissimi lampi e gli spaventosi tuoni indicavano con quanta forza si scaricava l'elettricità. Immensi furono i danni.

« 4. Il giorno 20 fummo i primi ad osservare ad occhio nudo la cometa di Pons nella costellazione della Balena. Per più notti si vedeva dalle 9 alle 10 e mezzo.

« Un'altra notizia molto consolante si è che ho aperto un altro Osservatorio alla *Bocca*, cittadella della Repubblica Argentina, lungo la spiaggia del Rio della Plata.

« Il direttore di quel Collegio, D. Bourlot, accettò con molto piacere questo incarico. Gli mandai due termometri a massima ed a minima, Pluviometro, Istruzioni sui temporali, l'Ozonometro, una Banderuola, e tra poco gli manderò un barometro Fortin; sono dietro a farci la correzione.

« Domenico Albanello. »

Annunzio qui in fine con soddisfazione che vi ha fondata speranza di stabilire tra non molto un'altra stazione meteorologica nell'estrema Patagonia, a Punta Arenas, presso il Capo Horn, dove gli stessi Salesiani andranno tra breve a stabilire una missione.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
14 marzo 1884.

P. F. Denza.

★ Il nuovo appalto pel teatro Regio. — In seguito alla deliberazione del Consiglio comunale in data 6 febbraio scorso, la Giunta municipale, sentito il parere di apposita Commissione, ha approvato il capitolato per l'esercizio del teatro Regio durante cinque anni a principiare colla prossima stagione di carnevale-quaresima sino a tutta quella del 1888-89.

Il termine utile per mandare al sindaco di Torino la proposta relativa scadrà con tutto il giorno 8 prossimo mese di aprile. La Giunta municipale pubblicherà entro gli otto giorni successivi il partito che sarà preferito, tenendo conto non solo del ribasso offerto sulle 120,000 lire corrisposte dal Municipio, ma anzitutto delle proposte che migliorassero le condizioni d'esercizio del teatro ed essenzialmente dei precedenti e dei titoli dell'assuntore.

I concorrenti dovranno versare alla Tesoreria municipale un deposito di lire 12,000 nel giorno stesso in cui manderanno le loro proposte, nè sarebbe inutile che aggiungessero pure il prospetto degli spettacoli coll'elenco dei primari artisti che sarebbero in condizione di proporre per la prossima stagione di carnevale-quaresima.

Il deposito sarà restituito a tutti i concorrenti dopo pubblicato il risultato della licitazione, eccettochè all'assuntore prescelto, il quale rilascierà tale deposito in conto della sua cauzione coll'espressa condizione di dovere entro il mese d'aprile firmare il regolare contratto coll'Amministrazione civica torinese.

Assieme a questa deliberazione della Giunta si è pure pubblicato il capitolato per l'esercizio degli appalti nel quinquennio del nuovo appalto.

Togliamo da esso le disposizioni più interessanti pel pubblico.

Il capitolato dispone anzitutto che:

« Il teatro e sue dipendenze è lasciato ad uso dell'assuntore durante le stagioni di carnevale-quaresima per gli spettacoli d'obbligo contemplati nel contratto; esso però se ne *potrà valere in altre epoche* e per altri spettacoli, compreschè questi siano dal sindaco e dalla Giunta riconosciuti degni delle scene del teatro Regio.

Il Municipio si riserva in qualsiasi tempo dell'anno, ed in qualunque parte del teatro, il diritto di fare quelle opere o modificazioni che esso reputerà convenienti; potrà pure sempre disporre del teatro e dei suoi annessi anche per balli e feste di beneficenza, ma non mai per rappresentazioni le quali facciano concorrenza agli spettacoli dell'assuntore.

Il numero, l'ordine, la forma e le disposizioni, che riflettono le sedie chiuse, i posti riservati ed i banchi di platea, che dovranno essere non meno di *tre per parte*, verranno determinati dalla Direzione artistica d'accordo coll'assuntore.

La *stagione d'obbligo* di carnevale-quaresima normalmente comincia al 26 dicembre e dura con tutto marzo.

Nel corso di ogni stagione si debbono dare non meno di *quaranta rappresentazioni* serali complete; e, salvi casi imprevisti, nelle sere di *domenica, martedì, giovedì e sabato*.

Qualora fosse possibile all'impresa dare spettacoli nelle sere di *mercoledì*, dovrà riprodurre le medesime rappresentazioni della stagione a scopo *popolare* colla riduzione del 50 per cento sopra tutti i prezzi normali. Tali rappresentazioni s'intendono *fuori abbonamento*.

Nella stagione d'obbligo dovranno prodursi:

a) 4 *grandi opere* in musica, fra le quali almeno un'opera-ballo; una dovrà essere nuova per Torino.

b) 2 *balli grandiosi*, di cui uno non ancora conosciuto in Torino. Il secondo dovrà andare in scena alla metà della stagione.

Come ballo grandioso potrà anche essere accettato un ballo di mezzo carattere, purchè messo in scena con quella eleganza che si addice alle scene del teatro Regio.

Nel mese di giugno l'assuntore deve dichiarare i principali fra gli artisti primari di canto e di ballo, e gli spettacoli che esso si propone di produrre nella stagione successiva.

A settembre dovrà presentare la lista definitiva degli artisti, dei maestri, delle opere e dei balli da sottoporsi all'esame della direzione artistica.

Con tutto dicembre l'assuntore dovrà far constare di aver provveduto per la continuazione e l'ordine degli spettacoli.

Gli artisti di canto debbono essere tutti, senza eccezione, di abilità corrispondente alle parti che debbono sostenere.

Le masse corali convenientemente composte, equilibrate nelle voci, dovranno essere in numero non minore di ottanta soggetti; il numero delle comparse sarà da fissarsi; tutte però dovranno essere ben disposte della persona ed atte al maneggio delle armi.

I balli devono essere posti in scena e diretti da reputato coreografo, autore o riproduttore.

La *Compagnia di ballo* sarà composta di una coppia danzante di primo ordine; di una prima ballerina di rango italiano o supplemento, che preferibilmente verrà scelta tra le migliori emerite della Scuola di ballo, con l'emolumento di L. 1000 a carico dell'assuntore; di *quarantotto* ballerine, oltre le *venti* di mezzo carattere; di *sedici* ballerini capaci di riempiere, ove d'uopo, le parti mimiche; e di *dieci* coppie di figuranti e corifei. Nei detti numeri non sono computati i minori di 14 anni.

L'assuntore, valendosi delle allieve della Scuola di ballo, corrisponderà per ogni rappresentazione, senza distinzione tra opera-ballo e ballo, L. 2 per quelle maggiori, L. 1 per quelle minori di 14 anni.

L'assuntore provvederà, dal 1° luglio 1884 al 1° luglio 1889, alla spesa per la *Scuola di ballo*. Perciò dovrà costantemente mantenere tre maestri e maestre di ballo, uno di mimica ed una maestra elementare per l'insegnamento della lingua italiana, le cui nomine devono essere approvate dal Municipio.

Un mese prima dell'apertura della stagione l'assuntore consegnerà alla scenografia la tela nuova occorrente per 4 scenari completi (fondo, quinte, soffitti), i quali, a maggior dotazione del teatro, rimarranno proprietà del Municipio.

I scenari saranno per ogni spettacolo dipinti a nuovo, ed in ogni stagione la Direzione potrà scegliere due completi che saranno conservati dipinti e non potranno servire all'assuntore che, mediante permesso della Direzione, per opere di ripiego.

Tutti gli altri scenari dovranno essere debitamente lavati dopo ciascuna stagione e le tele nuovamente preparate ad uso della scenografia, in modo da renderle ininfiammabili.

Gli abbozzi delle scene dovranno essere approvati e rimangono proprietà del Municipio.

I vestiari hanno da essere affatto nuovi e completi in tutti gli spettacoli, ed è a carico esclusivo dell'assuntore la fornitura delle *maglie* in seta per le prime 12 allieve della Scuola e di un paio di scarpini in ogni settimana per tutte le allieve.

L'assuntore deve dare *libero* accesso alle persone che si trovano al seguito di S. M. o della Reale Famiglia nelle sere di loro intervento al teatro, al prefetto della Provincia ed al consigliere delegato; ai membri della Giunta, nonchè a quelle altre persone che per ufficio nella sorveglianza o direzione del teatro o degli spettacoli, saranno date in nota dal sindaco.

L'assuntore dovrà porre a disposizione del *Liceo Musicale* un numero di biglietti d'ingresso al loggione.

In occasione di pubbliche feste o di intervento di sovrani o principi, la Giunta municipale potrà stabilire quali tra gli spettacoli in corso dovranno rappresentarsi, ed in questo caso essa potrà anche riservarsi quel numero di palchi, sedie chiuse o posti numerati di cui credesse disporre, corrispondendo in compenso il prezzo normale.

Questi gli oneri dell'assuntore; i vantaggi consistono negli introiti in genere delle rappresentazioni e nella dotazione che la Città assegna al teatro nella somma, per ciascuna delle cinque stagioni d'obbligo, che risulterà dalla licitazione in ribasso a quella di annue lire 120,000.

I prezzi serali portati dal capitolato sono quelli stessi già ora in vigore, con facoltà di aumentarli per le due prime rappresentazioni degli spettacoli ed in quelle sere che dal sindaco saranno dichiarate straordinarie.

Gli abbonamenti per l'intera stagione saranno al prezzo di L. 80, il mezzo abbonamento per le prime o le ultime venti rappresentazioni sarà di L. 35, il quarto per le signore abbonate ad un quarto di palco, L. 20.

Pei militari vi sarà il ribasso della metà.

★ Teatro Regio. — Ieri sera si fece riposo per ripetere le prove del meccanismi del ballo *Metempsicosis*, che domenica non funzionarono bene.

Stasera il nuovo ballo si presenterà sotto migliori auspici e tutto fa prevedere che riescirà gradito al pubblico.

★ Il 25° anniversario del teatro piemontese. — Il gentile pensiero della Compagnia *La Torinese* di festeggiare il 25° anniversario della fondazione del teatro piemontese ha incontrato le generali simpatie.

Infatti chi si fosse trovato ieri sera al teatro D'Angennes avrebbe visto in qual conto si tengono dalla nostra popolazione certe tradizioni artistiche e come le si coltivino con amore.

La *serata di gala* si aprì col primo atto delle *Miserie d' Monssù Travet*, di Vittorio Bersezio, che venne accolto con grandi applausi e numerose chiamate agli attori ed all'autore, a cui venne offerta, da un'attrice della Compagnia, una bellissima corona di alloro con eleganti nastro bianco.

Dopo comparve la signora Gemelli Paolina in veste nera e guanti bianchi. Fece una riverenza e disse i primi versi dell'annunciato monologo di Fulberto Alarni: *I souvnì nòst!*

L'autor - pover'om! - dël prologo - a l'ha dimo così:
« Im racomando a chila për ch'am lasa 'n piasì:
« Ch'al parla chila al publich... — Ma come, ma
(perchè?
« — Përchè, vëdla, lë lamme a san tosse scote;
« E caso mai che 'l prologo – Ma guardai - a piasa
(nen,
« 'L publich, coul lou publich, che mi j veui
(tanta ben,
« Troiandse d'una sgnora a 'ncairà ben fachiè,
« O per lo meno, vëdla, a 'ncairà nen campè
« Sul palch, a me tadilras, na carnina d' verdura;
« D'rave, d' patate, d' coi... Cos veulla? i l'hai
(paura! »

Narra poi che l'autore per ottenere l'implorato favore si prostrò ai piedi di lei, ma nel mentre giunse il marito, che, geloso come un *Otello*, fece una scenata.

Gemelli *fuor da capolino dal sipario.*
Paulina, neta fin! dë mia la bërtavela!
Duplane na tal' linela, souds-ou a'ntrap i bele!

La signora Gemelli proseguendo.
Lan-ne scoti, l'è chiel... A venta usè prudenssa,
A diventa una bestia... quand ch'a perd la pas-
(siensa.
Ma parloma sul serio, intrauma 'nt l'argoment:
Autor, mari e publich as trouvran pi content.
A l'era at' coul bel temp che Turin a vivia
Una vita febril. A j era 'nt l'aria e as sentia
Quaich grand eveniment lontan ch'as preparava;
J emigrai a piovìo, Cavour a travajava,
E intant che 'l nòst Piemont guardava con amour
Vittorio ch'a sconlava coul l'omina crì d' dolour,
Lamarmora a fasia manovrè i so soldà,
E Brofferio a cantava l'inno dla libertà!
Tuti as sentio adla vena quaicòsa a formiolè,
A s'agitavo tuti sensa savei përchè;
N'idea, qualunque fusa, a l'era ancoor nen na'
Che pa!! l'era già 'n pratica... Che travi che oi!
(Urlat!
E para se rëpeta - rendendse mal për ben -
(Bicasi j'è propi drolo!) ch'i l'ero d'Innglia neu!
Già, tougia neu! sicurs, l'avouma mai bougià
Davanti a la mitraia! I souma mai scapà!
L'era 'l sinquantenövë, ai tenti dë sta meia
E Toselli a fondava 'l Teatro Piemonteis.
S'è countassene (oh Dio! a sai per recità
Con na comedia sola: *Gelindo d'honestà*.
L'autour d'cousta comedia (ch'a l'è na parola
Din Francesch da Rapini) as sa nen chi ch'a sia;
Ma viceversa peui, ss dis da tuti o sa sa
Che chi ch'a l'ha scrivula a l'è **Vittor Tomè**.
Ansi, l'è lou ch'a l'ha gintulè l'ha 'n poch
A diventè ministr. – La soa ilm j tablach
Che un bon ministr a dev savei al di d'ancheui
Fe bon la sòa comedia për tene 'l portafeui.
I ministr a compendio e l'artista e l'autour:
S'i fan lor le comedie e s'jo recita lor.
Lassoma ondè... Ma allora chi ch'a l'avria pensà
Che 'l nòstr pover teatro l'avria percors na strà
Così gloriosa e splendida? Chissà quanti autour
L'avrio portaie un obol, così rich d' splendour?
Tanto botale daità e tanto guadagnà:
Onour ai capitani e a l'artista soldà!
E 'l publich a corìa lanatich a aplaudì
Le comedie ch'a l'ero le scene d'un i dì.
Ogni comedia neuva l'era n'aveniment:
Un bel quadret plen d'vita, na storia commovent!
Gigin a 'l pover Paroco, 'l Cioche del Village,
La paja tant al fen, o pouì 'un gran tapagi
La famosa miserie d'cul pover d'un Travet
Ch'a son l'ennor, la gloria dël teatro an dialet!
Quanti bei nom! **Pietracqua** commovent e moral,
Zoppis brillant, **Bersezio** satirich, natural,
Garel la pota alegra, **Mario Leon** crudel,
Un poch d'tut **Beccari**, **Carrera** sempre bel,
Pagan moralista e lagrime, n'original **Baret**...
E tanti autour d'comedie e tanti autour d'sonet,
Ch'j'è gnun teatro an lingua ch'a pensa di d'avei
D'autour pì brav, pì illustri e d'comedie parei.
E l'artista? Che artista, comensand da **Tosel**!
L'arte gioata e serena dël ver, dël bon, dël bel
Aplica su la scena da d'autour coll'elusioun
Ch'a marciava al sucsess për un sentè spinous.
E peui quanta ricorde! Che d'brut, che d'bei mo
(ment!
Lotte, trionf, sconfitte, gioie e scoragiament...
Ma i souma vivi ala brecia! L'batouma da sempi!
L'ouma 'n pasà plen d'gloria, l'avui l'è tut për
(lou!
E adès i prego so grassia d'vorei tuti aplaudì,
Sa l'è nen për l'autour, ch'a lo fassa për mi.

Il pubblico, che aveva già interrotto il monologo con calorosi applausi, volle l'autore, il simpatico Alberto Arnaldi, *pardon*, Fulberto Alarni, all'onore del proscenio per ben tre volte colla signora Gemelli.

Si recitarono in seguito gli altri quattro atti del *Travet*, che procurarono nuovi applausi all'autore ed alle signore: Molina, Vidotti e Vergani, una vispa servetta, ed ai signori Gemelli, Milone, Bellone, Vaser, Gerbi, ecc.

Una serata veramente riescita.

★ Teatri di Napoli. — Il nostro corrispondente da Napoli ci scrive in data 14 corrente:

Ieri sera al Sannazaro fuvvi la prima della commedia *Il signor ministro*. L'egregio Emanuel ed i valenti artisti che gli fanno corona, fra cui le signore Boetti e Reiter, il Zerri e la Jacchi-Bracci, fecero ogni sforzo per trarla in porto, e non riuscirono che a farla sopportare e zittire in ultimo; ciò per loro rappresenta una grande, grandissima vittoria, perchè in vero il lavoro non è piaciuto affatto.

La Compagnia oggi concerta il *Conte di Ruro* del duca di Maddaloni, che andrà in scena nella settimana prossima.

Egli è da sperare che l'Impresa del Sannazaro si metta d'accordo con quella del San Carlo e così non si abbia ad avere nella stessa sera anche la prima rappresentazione del *Mefistofele*; per questa musica i concerti sono abbastanza inoltrati e siccome il teatro per abbonamento non si potrà riaprire che con essa, così l'Impresa spinge alla rappresentazione.

Ciò non ostante ritiensi che prima di sabato prossimo non sarà possibile d'andare in scena. È stata una stagione malaugurata ed io son d'opinione che quanto prima finisce; tanto meglio è.

★ Teresa Tua a Lipsia. — Sabato la nostra valentissima violinista torinese si è prodotta ancora una volta a Lipsia, suonando al teatro col consueto successo entusiastico. È appena credibile che la Tua sia riuscita a chiamare tanto concorso e sollevare tanti applausi davanti ad un pubblico freddo e severo e dopo che aveva dato in pochi mesi a Lipsia circa 20 concerti. Ad ogni numero del programma la si volle parecchie volte al proscenio, ancora quasi insistito a Lipsia, e l'ultimo numero lo dovette ripetere.

Tutto il corrente mese la Tua lo passerà ancora in Germania, spingendo il suo giro fino a Königsberga, attesa dovunque con grandissima aspettazione.

LIBRI E PERIODICI.

== *Indice delle disposizioni amministrative di legge, regolamentari, ordinative per uso dei funzionari ed amministratori pubblici*, di L. Thuna Hebenstein.

È questo un repertorio che tornerà certo utilissimo a quanti hanno bisogno di ricercare spesso ed alla svelta una qualche legge.

L'indice è diviso secondo l'oggetto di cui tratta la disposizione regolamentare e nel margine porta la data, il numero e la natura della disposizione, cioè se legge, decreto, circolare od altro.

Quest'utile indice, stampato dalla tipografia Camillo Castaldi a Feltre, non costa che lire una, e trovasi anche in vendita presso le librerie Roux e Favale, piazza Solferino e Galleria Subalpina.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 18 marzo

Re Umberto al Municipio e Provincia di Torino. — Il sindaco di Torino ha ricevuto il seguente telegramma in risposta a quello spedito a Roma in occasione del compleanno del Re:

« Roma, Quirinale, 17 marzo 1884.

« Telegramma inviato V. S. giunse oltremodo gradito S. M. il Re, più specialmente ancora in questo momento di profondo lutto che la M. S. condivide colla Nazione.

« S. M. mi onora dell'incarico di esprimere alla S. V. i suoi ringraziamenti e pregarla renderai interprete presso la cittadinanza torinese dei sentimenti di Sua Sovrana riconoscenza.

« *Primo aiutante campo*
« *generale* Pasi. »

L'Ufficio di presidenza del Consiglio e la Deputazione provinciale, riunitisi d'urgenza il 14 corrente mese, deliberarono l'invio del seguente telegramma:

« *S. E. primo aiutante*
« *di campo di S. M.*

« Roma.

« Presidenza Consiglio provinciale e Deputazione adunati tributo omaggio morte Quintino Sella, mentre rinnovano augurî di felicità pel compleanno di S. M., esprimono immenso dolore perdita di uno dei più fidi, leali e intelligenti consiglieri dell'Augusto Sovrano.

« *Pel presidente del Consiglio provinciale*
« Massa.

« *Pel prefetto*
« Conte. »

E se ne ebbe il seguente riscontro:

« *Presidente Consiglio provinciale*
« Torino.

« S. M. il Re prende viva parte al dolore espresso nel telegramma della S. V. per irreparabile perdita di sì gran cittadino e mi incarica ringraziarla degli augurî felici inviati, pregandola rendersi interprete presso Consiglio provinciale dei sentimenti della sua riconoscenza.

« Pasi. »

I primi accenni. — Nella nostra città si incominciano a notare i primi accenni ad una agitazione per le elezioni amministrative. L'altro giorno il Circolo San Salvario inaugurava la serie dei banchetti annuali dei Circoli, nei quali banchetti, già si sa, tra l'allegro tintinnar dei bicchieri, tra i brindisi ed i discorsi si gettano spesso (quantunque la cosa resti per molti inavvertita) le basi di nuove candidature, e si rassodano le vecchie per una rielezione; ieri il Comitato dei Padri di famiglia era ricevuto in udienza dal cardinale Alimonda.

Dal *Corriere di Torino* che di quel ricevimento ha un particolareggiato resoconto togliamo quanto segue:

« L'avv. Scala espose brevemente l'origine, l'organizzazione e gli intendimenti del Comitato, il quale non ha alcuno scopo politico, e solo mira alla difesa degli interessi religiosi, morali ed economici della nostra popolazione, i cui tanto giovano le buone elezioni amministrative. Avvertì poi come il buon esito del Comitato dei Padri di famiglia in principale guisa si debba all'opera generosa di uno zelantissimo ecclesiastico, che per la scelta del nome, per la prudente compilazione del programma e per gli aiuti materiali forniti al Comitato ben si può dire suo benemerito promotore e importante sostegno. Quindi l'avv. Scala notò i *progressivi miglioramenti ottenuti, l'organizzazione potente delle varie commissioni mandamentali e parrocchiali*, efficacemente coadiuvate dagli zelantissimi Parroci, pei quali espresse la più viva gratitudine del Comitato, *il numero ognor crescente delle adesioni, che raggiungono ormai la imponente cifra di quattromila*, i criteri di prudente discernimento a cui il Comitato procura informarsi, e i suoi propositi di unione e concordia, per cui fa appello a tutte le classi della cittadinanza e pei quali non esita ad accogliere volonteroso il concorso di tutte le persone e di tutti i circoli, a cui sta sinceramente a cuore il miglioramento morale e materiale della nostra città.

« L'Eminenza Sua colla consueta e squisita sua benevolenza ebbe per tutti e per ciascuno parole nobilissime ed affettuose. Espresse il suo gradimento per *l'opera così importante delle buone elezioni amministrative tanto raccomandate dal S. Padre*; insistè sulla opportunità che si escluda ogni concetto ed ogni mira politica; parlò della necessità somma dell'unione e disciplina pel buon esito dell'impresa, e si rallegrò col Comitato per i felici risultati già ottenuti. La conversazione si prolungò poi famigliarmente per oltre mezz'ora, e quindi l'udienza ebbe termine colla pastorale benedizione impartita da Sua Eminenza agli intervenuti, a tutti gli aderenti del Comitato e all'impresa nobilissima a cui attendono. »

Magistrati, cancellieri e notai. — Dal *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*:

Miceli di Beroldingen cav. Emanuele, procuratore del Re presso il Tribunale di Girgenti, è tramutato a Domodossola ed è applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania con le funzioni di sostituto procuratore generale con la indennità di annue L. 500.

Lombardi Achille, pretore del mandamento di Settimo Vittone, è tramutato al mandamento di Nove.

Laudi cav. Achille, presidente del Tribunale civile e correzionale di Novara, è promosso alla prima categoria dal 1° febbraio 1884, con lo stipendio di L. 5000.

Sono promossi alla prima categoria dal 1° marzo 1884 con lo stipendio di L. 5000:

Villanis cav. Francesco, presidente del Tribunale civile e correzionale di Saluzzo;

Montalti cav. Luigi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Asti;

Gromo cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Pallanza.

Perini Alessandro Giorgio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cuneo, è promosso alla prima categoria dal 1° febbraio 1884, con lo stipendio di L. 2500.

Masenza Ettore, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pinerolo, promosso id. id. dal 1° marzo id. id. id. id.

Appiani Luigi, sostituito procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale d'Asti, promosso id. id. id. id. id.

Boria d'Argentina L. ..., sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, promosso id. id. id. id. id.

Gerola Carlo, pretore del mandamento di Caluso, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di L. 2300 a datare dal 1° febbraio 1884.

Vacchelli Pietro, pretore del 1° mandamento di Casale, promosso id. id. id. id. id. a datare dal 1° marzo 1884.

Scotto Antonio, pretore del mandamento di Bosco Marengo, è tramutato al mandamento di Serravalle Scrivia.

De Selora Marco, pretore del mandamento di Diano d'Alba, è tramutato al mandamento di Grosio.

Jelliach Giulio, pretore del mandamento di Grosio, è tramutato al mandamento di Diano d'Alba.

Montanari Maurizio, cancelliere della Pretura di Morgex, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 29 febbraio 1884, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri sette mesi a datare dal 1° marzo 1884, con la continuazione dell'attuale assegno.

Ambrosio Michele, notaro residente nel Comune di Piossasco, distretto di Torino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

È concessa al notaio Obert Francesco Federico una proroga fino a tutto il 5 settembre p. v. per assumere il suo ufficio nel Comune di Verrès, distretto di Aosta.

Ancora il pranzo del Circolo San Salvario. — Ieri, facendo il resoconto del banchetto offerto all'*Albergo della Liguria* dal Circolo di San Salvario, abbiamo fatta una semi-dimenticanza riguardo al Circolo di San Secondo.

Diciamo semi-dimenticanza poichè veramente abbiamo notato la presenza del conte Birago al banchetto, e abbiamo riferito anche un sunto del discorso da lui tenuto; solo abbiamo tralasciato di far notare che l'egregio conte, assessore municipale, si trovava a quel banchetto appunto a rappresentare il Circolo di San Secondo di cui è presidente.

A questo proposito riceviamo pure la seguente lettera:

Illmo signor Direttore,

Intervenendo ieri come rappresentante del Circolo centrale al pranzo del Circolo San Salvario, avevo fin da principio completamente aderito alla deliberazione di dare incarico all'egregio presidente del Circolo Dora e Borgo Dora onde volesse, in nome di tutti, presentare i ben dovuti ringraziamenti, restando inteso che non si farebbero discorsi.

Nel rispondere poi ad alcune osservazioni che il rappresentante la *Gazzetta Piemontese* volle fare circa la proposta del presidente del Circolo centrale, fatta l'anno scorso, di abolire i discorsi in fin di tavola, non ho potuto disconoscere l'altrui diritto di ammetterli quando lo creda, ma non ho fatta per conto del Circolo da me rappresentato quella rinuncia di cui è fatto cenno nel numero odierno del giornale da lei degnamente diretto.

È quindi mio dovere di indirizzare alla S. V. Illma questa breve rettifica, perchè non si possa credere che io abbia ecceduto i limiti del conferitomi mandato.

Mi è frattanto grata l'occasione di rassegnarle gli atti di distinta stima ed osservanza

Devmo A. Frisetti Tancredi.

Una protesta dell'Unione panettieri. — Riceviamo con preghiera di inserzione:

La « Unione » Società di collocamento e lega di resistenza fra gli operai panettieri torinesi, si sente, più che il dovere, il diritto di protestare energicamente a mezzo di tutta la stampa torinese contro voci maligne che da qualche tempo si spargono a carico dell'Unione, voci da avversari, voci da non si sa chi, e insinuando nel pubblico che la suddetta Società macchini tentativi d'uno sciopero pel tempo dell'Esposizione, seminando calunnie inutili e disoneste per fomentare discordie coll'intento di procacciare lo smembramento dell'Unione.

Sappiano torsero che l'Unione, malgrado tante avversità incontrate, oggi trovasi prosperosa e fiorente, composta dei migliori operai onesti e laboriosi; si persuadano i nostri avversari di trovarsi per ora sopra una via falsa, e di moderarsi per l'avvenire, perchè l'Unione non l'ha nemmeno per sogno la voglia di scioperare. Ei per combatterci a viso scoperto, con armi leali ogni menzogna, mentre portiamo a giudizio dell'opinione pubblica le inqualificabili calunnie sparse a nostro danno, da oggi stesso, per guarentire la tranquillità della cittadinanza torinese e per dimostrare che pure gli operai dell'Unione sono amanti della pace, del bello e del grandioso, assicurando nel tempo stesso ai principali un lavoro indefesso e costante durante il tempo della Gran Mostra Nazionale, l'Unione apre un corso regolare d'abbonamento verso i principali panettieri, per fornir loro un servizio esatto, scrupoloso ed onesto alle seguenti condizioni:

Convenzione.

Principali abbonati di prima categoria, L. 3 50 anticipate pel trimestre.

Principali abbonati di seconda categoria, L. 3 anticipate per il trimestre.

Per i non abbonati, L. 1 per ogni operaio richiesto.

La Società Unione si ripromette di attendere con fiducia un numeroso concorso di principali che approfitteranno dell'occasione propizia, certi d'incontrare il loro interesse e stabilire quella concordia che sarà di scorno a coloro che, atteggiandosi a tanti salvatori dello spirito sociale, non vivono che nelle tenebre dell'oscurantismo.

Questo sia detto in omaggio alla verità.

Il presidente — *Il segretario*
Barberis Vittorio — Bollati Antonio.

Esposizione Generale Italiana in Torino 1884.

Sopra l'elenco degli azionisti:

Totale precedente L. 2,252,700

Podio Antonio, L. 100 — Plassacco d'Airasca nata Ony di Quarti contessa Felicita, 100 — Maniai dottor Gio. Alberto, 100 — Mussini Cesarina, 100 — Traversa Bartolomeo, 100 — Orsini monsignor avv. Tito, 100 — Sacerdoti cav. Emilio, 100 — Gonnella avv. Angelo, 100 — Ingonino dottor cav. Flaminio, 100 — Baroli Gioachino dottore in legge, 200 — Talvassoni comm. ingegnere Angelo, 100 — Boasio Michele, 100 — Risso Enrico, 100 — Risso Federico, 100 — Blanc Giulio, 100 — Cantalupo Alessandro, 100 — Bellono Giuseppe, 100 — Roggery Emilio, 100 — N. N., 100 — N. N., 100 — N. N., 100 — Mosca cav. Andrea, 100 — Brossino Giuseppe, 100 — Piccolino Giovanni, 200 — Ghiberti Gio. Battista, 100 — Dosio Giovanni, 100 — Sanquirico cav. Enrico, 100 — Moser Giovanna, 100 — Maccario Carlo, 100 — Borgatta e Castelli, 100 — Canzi ing. Carlo, 200 — Andreis ing. Vittorio Pio, 100 — Andreis Pietro, 100 — Merino Matteo, 100 — Marino Bernardo, 100 — Avondo Carlo Alberto, 100 — Bonjour Augusto, 100 — Dionisio-Caffarel Libertina, 100 — Marchetti cav. avv. Ettore, 200 — Di Pianta Luisa, 100 — Franceschini Tommaso, 100 — N. N., 100 — N. N., 100 — N. N., 100 — Mastrilloi Federico, 100 — Segre Ernesto, 100 — Segre Teodoro, 100 — Ferreri-Gamesi Giuliabina, 100 — Lavech Adolfo, 100 — Gabei-Parodi Carolina, 100 — Luisia Saverio, 100 — B. G., 100 — N. N., 100 — Stara contessa Domitilla, 100 — Nani prof. avv. Cesare, 100 — Allasia Maurizio, 100 — Passarino Angelo, 100 — Passarino cav. Giuseppe, 100 — Montaldo ing. Felice, 200 — Romano cav. Filiberto, 100 — Cavalchini-Pugliani Lidia, 100 — Trione Michele, 100 — Guglielminetti Caterina, 100 — Marengo Domenico, 100 — Sarin Pietro, 100 — Allais Bartolomeo, 100 — Di Negro Carpani cav. Cesare Francesco, 100 — Vassallo Domenico, 100 — Santero Andrea, 100 — Fossati avv. Felice, 100 — Allara Ernesto, 100 — V. B., 300 — N. N., 100 — Pomba Cesare, 100 — L. G., 100 — T. L. V. T., 100 — Loquia avvocato Domenico, 100 — Capitini Angela, 100 — Ghisio Giuseppe, 200 — Botta Carlo, 200 — Vivalda di Castellino marchese Filippo, 100 — Vivalda di Castellino marchese Carlo, 100 — Gachet Gaspare, 100 — Gachet Lidia, 100 — Corrà avv. Giuseppe, 100 — Della Chiesa Annibale, 100 — Della Chiesa Cristina, 100 — Pastore ing. Giuseppe di Domenico, 100 — Conti cav. Amedeo, 100 — V. C., 100 — Ceruti Lavech, 100 — Sperino Luigi, 100 — Milone Giuseppe, 100 — Debartolomeis Filippo Giuseppe, 100 — Debartolomeis-De Costanti Emma, 100 — Bollidello Carlo, 100 — Ricca di Castelvecchio conte Luigi, 300 — Origlia Luigi, 100 — Martini Emilio, 100 — Amoretti Vincenzo, 100 — Fossati nobile, 300 — D'Agliè contessa Maria, 100 — Gazelli Cossai contessa Costanza, 100 — Levi Enrichetta vedova Levi, 100 — Debenedetti Samuel fu Pacifico, 200 — Grosso Maddalena, 100 — Salis Roberto, 100 — Pollone Carlo, 100 — Vaccarino Pietro, 100 — Jona Alfonso, 200 — Soldati avv. Leopoldo, 200 — Pollatti Angelo, 100 — Vagnone Giuseppina vedova Alliaud, 100 — Tapparelli Giovanni, 100 — Spanna Cesare, 100 — Dalbosio Ripert Adelina, 100 — Dalbesio Casimiro, 100 — Albanelli comm. Giovanni, 500 — Parato prof. Giuseppe, 100 — Macario Fortunato, 100 — Borello Giovanni, 100 — Poggio avv. Gian Domenico, 100 — S. N., 200 — Bentis Pietro, 200 — Gianna Eugenio, 100 — Quaglia Paolo, 100 — Bassadonna Francesco, 100 — Cantara Alberto, 100 — M. E., 100 — Cotta Ernesto, 100 — Martinengo Francesco, 100 — Martin di Montebeccaria contessa Alessandra nata di Sangoviandi, 300 — Ferreri Carolina, 100 — Antonino-Padizza Celestina, 100 — Fiore cav. avv. Cesare, 100 — Rovere Cesare, 100.

Totale L. 2,258,700.

Seguito della distinta degli oblatori a fondo perduto.

Totale precedente L. 1,560,469 80
Dellino Paolo » 100 —

Totale L. 1,560,569 80

(Continua) — *Il Comitato.*

Il teatro d'Angennes all'asta. — Il vecchio teatro d'Angennes venne, giorni sono, messo all'asta ed aggiudicato provvisoriamente per L. 50,150 al signor Pareri, che rappresenta una Società anonima.

L'incanto definitivo avrà luogo fra dieci o dodici giorni.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

== *Circolo Centrale.* — Si avvertono i soci che venerdì, 21 corrente marzo, si terrà un'Assemblea straordinaria, alle ore 8 1/2 pom., nella sala già di proprietà dell'Accademia filodrammatica, via Rossini, n. 8 (gentilmente concessa dal Municipio), per trattare dell'ordine del giorno stato spedito all'indirizzo dei singoli soci, colla lettera di convocazione.

Attenti ai cani. — Alle 1 3/4 pom. di ieri, sull'angolo delle vie Bertola e San Tommaso un piccolo cane dal bruno pelame ne morsicò un altro che incontrò sul suo passaggio e poi fuggì rapidamente verso la piazza Castello. Una guardia municipale lo inseguì e riuscì ad assestargli due colpi di daga, ma non potè ucciderlo; dimodochè la brutta bestia continuò la sua corsa per la via Po e piazza Vittorio Emanuele lasciando dietro di sè una lunga striscia di sangue. Alla prima guardia se ne aggiunsero altre due, ma non poterono raggiungere lo stesso l'animale, che, presa la strada di Santa Margherita, morsicò ancora un cane appartenente ad un ufficiale d'artiglieria. La povera bestiolina, che munita di museruola seguiva l'ordinanza dell'ufficiale, venne subito uccisa.

Il cane sospetto si è saputo appartenere alla villa Pangella, posta in regione S. Vito, e si sono di ciò avvertite le guardie rurali del Rubatto e della Madonna del Pilone perchè facessero le necessarie ricerche.

Due incendi. — Ieri sera, alle ore 9 3/4, venne dato avviso alla sezione Borgonuovo di un grave incendio scoppiato nell'alloggio del signor Sesia Michele, in via Accademia Albertina, n. 37. Accorsero, coll'usata loro prontezza, i pompieri, accompagnati da buon numero di guardie municipali, ma appena giunti sul luogo seppero che il fuoco erasi appreso alla cortina di una finestra, e che era stato spento sul suo nascere dalle persone che si trovavano in quella camera.

— Alle 7,20 di stamane venne segnalato un altro incendio in via Ospedale, 20, propriamente nell'alloggio del cav. Feral.

Intervennero anche qui i pompieri e le guardie municipali, la breve lo spensero completamente.

Furto. — Dalle 2 alle 6 pom. del 16 corrente sconosciuti ladri penetrarono mediante false chiavi nel negozio del di Caravano Giovanni in via Madama Cristina, n. 86, e da un cassetto del banco gli rubarono un orologio e due anelli d'oro del valore di lire 80, nonchè lire 45 in denaro.

Cartelle ricuperate. — Sono state ricuperate dodici delle tredici cartelle di rendita al portatore rubate in Perugia la sera del 5 corrente, delle quali si fece cenno in questo giornale.

La 13ª cartella porta il N. 280079.

Arrestati: A. Bernardo, d'anni 29, per contravvenzione all'ammonizione; M. Martino, per renitenza alla leva; I. Napoleone, per contravvenzione alla sorveglianza; D. Domenico, per furto di un mantello; quattro individui per oziosità e sospetti in genere e otto altri per disordini in un pubblico esercizio.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 17 marzo (sera).

		15	17
Farine 9 marche (pel corr.) (*)	»	48 75	49 —
» per aprile	»	49 —	49 50
» per maggio-giugno	»	50 —	50 25
» 4 ultimi di maggio	»	50 75	51 —
Zuccari bianchi N. 3 (lagi) (**)	»	15 25	15 —
» raffinato scelto disp.	»	103 —	105 —
» bianco 3 disp.	»	52 25	52 —
» id. 4 mesi da maggio	»	53 25	53 25

Liverpool, 17 marzo (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 15,000, di cui per la speculazione 2,000, e per la esportazione 13,000.

Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Cotoni Americani Middling Upland 5 15/16.
Nuova Orleans 6 1/16.
Importazione della giornata 1,000.

Havre, 17 marzo (sera).

Cotoni — Vendute balle 3000.
Mercato attivo.
Caffè — Venduti sacchi 14,000.
Mercato attivo con tendenza al ribasso e chiusura ferma.

Marsiglia, 17 marzo (sera).

Frumento — Importazione quint. 40800
Id. — Vendite nulle

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
Ferrero Enrico, gerente.

Teatri

Martedì, 18 marzo 1884.
REGIO, ore 7 1/2 — (Lettera *b*) — *Gli Ugonotti*, opera-ballo — *Melenspiegel*, ballo.
GERBINO, o. 8 1/4. — *Un bicchiere d'acqua*, commedia.
ALFIERI, o. 8 1/4. — *La Befana*, operetta comico-fantastica.
D'ANGENNES, o. 8 1/4. — *Le miserie d'monssù Travet*, commedia — *I scemo vivi*, monologo.
ROSSINI, o. 8 1/4. — *Il barbiere di Siviglia*, opera — Duetto *Edoardo di Sorrento* — *La Bersagliera e la Garibaldina*, ballabile — Serata d'onore dell'artista E. Borelli.
BALBO, o. 8 1/4. — *La figlia di madama Angot*, operetta.
S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *La moglie di pagliaccio*, dramma — *Pirolin, pirolin, pirolera...*, balletto.
Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 17 MARZO 1884.
NASCITE: maschi 8 femmine 12; totale 20.
MORTI DENUNCIATI. — Ferraris Antonio, d'anni 60, di Torino, vellutiere — Abrate Secondo, id. 44, di Asti, commerciante — Colesia Bartolomeo, id. 54, di Borgomanero, droghiere — Barolo Luigia nata Rossi, id. 81, di Savigliano — Rivoira Maddalena nata Bianchi, id. 70, di Torre Pellice — Asvisio Michele, id. 57, di Frossasco, falegname — Marchini Vincenzo, id. 27, di Torino, negoziante — Bardessono Giuseppe, id. 24, di Agliè, calzolaio — Nasuelli Luigia, id. 25, di Pregnana, religiosa — Bonetto Giovanni, id. 71, di Corneliano d'Alba, contadino — Luparia Francesco, id. 60, di Solonghello, pellettiere — Ribetti Lucia, id. 63, di Moncalieri — Bessone Maria nata Altaleena, id. 28, di Saluzzo, pirotecnica — Sassetta Luigia, id. 21, di Vercelli, cuciniera.
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 23, di cui a domicilio 15, negli Ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 15 marzo 1884. — *Ufficio centrale di Parigi.*
Il barometro sale in Irlanda e nella Scozia, è leggermente abbassato sulla Manica e sull'oceano; la pressione trovasi dunque più ugualmente ripartita ed i venti diminuiscono di forza sulle coste occidentali della Gran Bretagna.
Sul Mediterraneo ed in Russia il barometro è molto elevato, raggiungendo 770 mm. in media sull'Italia, e 781 mm. a Mosca.
La temperatura è dolce all'ovest ed al sud d'Europa, molto bassa all'est (—23° Mosca) (+14° Palermo).
Italia. — 16 marzo 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore tempo bellissimo, barometro leggermente salito.
Stamane cielo sereno quasi dovunque, venti settentrionali sensibili sulla costa jonica, debolissimi altrove; barometro variabile da 772 a 768 mm. da Milano a Malta.
Mare calmo.
TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 15 marzo.*

	Massima	Minima
Haparanda	— 0.0	—10.0
Stoccolma	+ 2.0	+ 1.0
Christiansundt	+11.0	+ 0.0
Copenaghen	+ 6.0	+ 1.0
Valenza	+12.2	+ 8.2
Yarmout	+ 9.4	+ 5.0
Bruxelles	+17.0	+ 8.7
Amburgo	+14.0	+ 5.0
Cassel	+17.0	+ 2.0
Breslavia	+12.0	0.0
Cracovia	+10.0	0.0
Hermanstadt	+ 0.0	+ 1.0
Vienna	+12.0	+ 1.0
Berna	+15.7	+ 3.0
Parigi	+18.8	+ 4.3
Bordeaux	+19.1	+ 7.9
Lione	+19.2	+ 4.4
Nizza	+19.0	+ 9.0
Madrid	+18.9	+ 4.0
Lisbona	+17.0	+12.0
Trieste	+19.0	+11.0
Torino	+18.0	+ 8.4
Moncalieri	+17.8	+ 0.3
Firenze	+22.2	+ 6.1
Roma	+18.7	+ 6.7
Napoli	+18.4	+11.5
Cagliari	+10.0	+ 0.0
Palermo	+17.5	+ 6.5
Costantinopoli	+ 4.0	+ 1.0
Algeri	+17.0	+10.9
Tunisi	+17.0	+11.0
Biskra	+14.0	+ 7.0

F. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 17 marzo 1884.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 745,4 — 3 p. 743,0 — 9 p. 743,3
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+11,5 +18,2 +14,0
Tensione del vapore in millimetri
7,0 6,1 6,8
Umidità relativa in centesimi
73 36 54
Venti:
calma calma calma
Stato atmosferico
ser. n. sereno sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali min. +6,5 massima +19,0.
Minima della notte del 18 +8.2.
Acqua caduta millimetri 0.0.
Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 19 marzo 1884.
Nascere del Sole 6,23 — Meridiano 12,27 — Tramonto 6,30.
Nascere della *Luna* 1,4 matt. — Merid. 5,51 matt. — Tram. 10,21 matt.
Giorno della *Luna* 23.

Mercati e Commercio

PORTOMAURIZIO, 15 marzo. — *Olii ed olivete.* — Una desiderata e più che benefica pioggia venne in questi giorni a sollevare le arse nostre campagne. Il frutto ne sentì sommo giovamento, sia per il rapido progresso che va facendo, come per la migliori qualità di liquido che presto si verseranno sul mercato.
Abbiamo presentemente poca attività sulla piazza per mancanza ancora di qualità scelte di cui vi sono richieste importanti.
Ecco l'odierna mercuriale:
Olii sopraffini vecchi bianchi scelti, L. 200, 205, 210.
Id. fini paglini chiari, L. 175, 180, 185.
Id. nuovi di giornata migliori, fini 145, 140.
Id. id. id. andanti, L. 139, 142.
Cimo di lavato, L. 82, 83.
Lavati, L. 72, 71, 71.

CAVALLERMAGGIORE, 17 marzo. — Frumento 1ª qual. L. 18 95 — Segale 14 80 — Riso 29 05 — Meliga 11 70 — Fagiuoli 22 30 — Patate 0 00 — Legna forte 2 30 id. dolce 1 80 — Fieno 0 00 — Paglia 0 50 — Buoi 0 00 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 10 00 — 2ª q. 9 00 — 3ª q. 7 50 — Canapa 6 75 — Uva 0 58.

Borse

BORSA DI GENOVA — 17 marzo.
Rend. It. n. 93 45 — 93 57 f. m.
Az. Banca Naz. 2202 — f. m.
Az. Cred. Mobil. 890 — f. m.
Az. Ferr. Merid. 574 501 m.
Francia lett. 99 92 — den. 99 97
Londra vista 25 24 — den. 25 26

Firenze	15	17
Rendita 3 0/0	93 47 5	93 55
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 05	25 05

Cambio su Parigi	99 97	99 95
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	572 50	575 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	890 —	890 —
Vienna	**15**	**17**
Mobiliare	322 —	322 80
Lombarde	143 70	143 70
Banca Ang.-Aust.	110 25	116 70
Austriache	317 40	316 10
Banca Nazionale	843 —	844 —
Napoleoni d'oro	9 61 5	9 61 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 10	48 10
Cambio su Londra	121 45	121 30
Rend. Austriaca	80 00	80 00
Id. Id.	79 75	79 75
Unionbank	113 —	112 90
Rend. Aust. a con.	102 —	102 10
Rend. Ung. a con.	120 —	122 10
Pesante		
Berlino	**15**	**17**
Mobiliare	559 —	558 —
Austriache	536 50	530 30
Lombarde	245 50	245 50
Cambio su Londra	20 30 5	20 30 5
Rendita italiana	93 70	93 70 50
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 —	9 —
Prestito Russo	96 20	96 10
Prest. orien. russo	59 40	59 50
Argento per chil.	203 65	203 40
Inanimata.		
Dopo Borsa 559 50, 535 50, 246 00		

Londra	15	17
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita italiana	92 1/2	92 1/2
Spagnuola	61 1/8	61 3/8
Turco	8 1/2	8 1/2
Egiziano 1873	67 —	67 1/4

Londra, 17
Consol. inglesi 101 15/16.
Rendita italiana 92 5/8
Argento fino 51.
Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 40,000.

Stagionatura delle sete.
Torino, 17 marzo.

Condizionatura	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	16	1777 21
	Trama	»	» 21
	Greggia	13	1231 63
	Articoli div.	»	» »
	Totale	31	3008 84
	Id. nel mese	300 k.	
Condiz. celere G. Plas e Comp.	Organzino	6	535 74
	Trame	1	111 96
	Greggia	5	453 88
	Articoli div.	»	» »
	Totale	12	1100 58
	Id. nel mese	112	

Torino, Tip. Roux e Favale.